

SECONDA SEZIONE
IL BILANCIO DELLO STATO

(Articolo 15 legge n. 468 del 1978, comma secondo)

PAGINA BIANCA

1. — IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER L'ANNO 1983.

a) Quadro generale riassuntivo.

1. Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione dello Stato per il 1983 conclude, nella versione di competenza, con le seguenti cifre:

	(miliardi di lire)
a) Entrate per operazioni finali	171.237
(di cui: tributarie)	(135.470)
b) Spese complessive	233.820
(di cui: per operazioni finali)	(214.805)
c) Ricorso al mercato (b-a)	— 62.583

Le cifre sintetizzano i risultati della costruzione del progetto di bilancio di competenza per il 1983 secondo l'impostazione ad esso conferita sulla base:

del criterio della « legislazione vigente », analogamente a quanto già operato per il bilancio di previsione dell'anno in corso;

dell'obiettivo del contenimento del disavanzo ed in particolare della spesa.

L'adozione del criterio della legislazione vigente è avvenuta in particolare in termini più rigidi di quelli del bilancio 1982 e ciò in coerenza con le interpretazioni — avanzate soprattutto in sede parlamentare — della normativa contabile introdotta con la legge n. 468 del 1978.

Più specificatamente, il criterio della legislazione vigente si è sostanziato nel recepimento in bilancio:

per le spese direttamente quantificate dalle relative leggi autorizzatorie, o della quota prevista dalla legge stessa o di quella risultante dalla rimodulazione effettuata con la legge finanziaria 1982 o, per le leggi approvate successivamente a quest'ultima e che non determinavano lo stanziamento per l'anno 1983, di una quota pari a quella prevista per l'anno in corso;

per le spese quantificate dalle leggi autorizzatorie solo indirettamente (« oneri inderogabili »), vale a dire attraverso particolari meccanismi e parametri, degli ammontari rivenienti dalla rigida

applicazione dei meccanismi predetti tenuto conto dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche significative nei termini in cui è prevista nel presente documento;

per gli oneri relativi a provvedimenti in corso di definizione («fondi globali»), soltanto di quegli oneri concernenti provvedimenti ancora in corso alla data di presentazione del bilancio limitatamente per un verso alle finalizzazioni originarie per le quali risultava esplicitamente valutato il riflesso della spesa sul bilancio triennale 1982-1984 e, per l'altro verso, alle nuove finalizzazioni intervenute nell'anno in corso in sostituzione parziale o totale di talune di quelle originarie.

Il criterio di costruzione dei fondi globali 1983 a legislazione vigente, appena enunciato, inteso a rendere più stringente il vincolo della copertura finanziaria, ha conseguentemente comportato:

a) l'eliminazione delle voci che hanno offerto copertura a provvedimenti decisi in corso d'anno, e loro sostituzione con i provvedimenti che hanno utilizzato, in tutto o in parte, i relativi accantonamenti;

b) la ripetizione per talune voci, in relazione al prevedibile *iter* parlamentare, della medesima quota di spesa prevista per il 1982, in luogo della già prevista proiezione 1983;

c) la considerazione nella legge finanziaria dell'onere per il 1983 di quei provvedimenti legislativi di natura pluriennale che, quanto alla copertura 1982, facevano riferimento al fondo investimenti ed occupazione (FIO); ciò in quanto il bilancio pluriennale 1982-1984 non considerava per il FIO alcuna proiezione per gli anni successivi al 1982.

L'obiettivo del contenimento della spesa, e quindi del disavanzo, ha d'altra parte potuto essere perseguito, oltretutto attraverso l'impostazione dei fondi globali appena evocata, anche con riferimento alle spese discrezionali, vale a dire a quelle spese ordinarie e ricorrenti volte ad assicurare l'operatività delle amministrazioni e per le quali si sono sostanzialmente confermate le autorizzazioni dell'anno in corso.

Impostato nel modo predetto il bilancio a legislazione vigente, ne è conseguito che la coerenza del bilancio 1983 con il programma governativo è stata affidata «integralmente» al contestuale disegno di legge finanziaria.

Gli effetti sulle dotazioni di bilancio derivanti dal disegno di legge finanziaria formeranno infatti oggetto — una volta definito l'*iter* parlamentare del medesimo — di apposita nota di variazioni al progetto di bilancio, nota che, in sostanza, configurerà il passaggio da previsioni costruite sulla base degli andamenti spontanei dell'assetto legislativo in assenza di ogni intervento correttivo al piano di gestione annuale coerente con gli indirizzi programmatici esposti dal Governo nella presente Relazione previsionale e programmatica.

Qui di seguito dapprima si sviluppa la consueta analisi delle cause di variazioni, quale risulta dal raffronto tra le previsioni di competenza 1983 a legislazione vigente e quelle assestate per il 1982, e successivamente si integra il descritto quadro previsionale con la considerazione degli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria (atto Camera 3629).

2. Delineati i criteri posti a base della elaborazione delle nuove previsioni, si esaminano brevemente i grandi aggregati del bilancio ed i relativi risultati differenziali (confronta tabella n. 1).

La previsione delle entrate finali si è attestata sui 171.237 miliardi, facendo registrare sulle previsioni assestate 1982 una crescita di 22.704 miliardi (+15,3%) in larga misura dovuta all'evoluzione dei cespiti tributari (+miliardi 18.417, pari al 15,7%).

Le spese finali, previste in miliardi 214.805 fanno per contro registrare rispetto alle previsioni assestate 1982 il modesto incremento di 2.716 miliardi quale risultante di maggiori spese correnti (miliardi 172.772 contro 168.805 dell'assestamento 1982) e di minori spese in conto capitale (miliardi 42.033 contro 43.284).

Il descritto andamento delle nuove previsioni finali di entrata e di spesa si è riflesso in un miglioramento — per altro del tutto formale, non essendo affatto omogeneo il confronto — dei correlativi saldi di bilancio e più precisamente:

del risparmio pubblico, il cui livello negativo è risultato nelle nuove previsioni di appena 1.724 miliardi mentre nelle previsioni assestate 1982 si ragguagliava a miliardi 20.436;

del saldo netto da finanziare, il cui livello (— miliardi 43.568) si è ridotto di poco meno di un terzo rispetto a quello assestate 1982 (— miliardi 63.556);

dell'indebitamento netto, passato da 53.407 a 32.428 miliardi con un miglioramento più accentuato di quello fatto registrare dal saldo netto da finanziare essenzialmente per la flessione fatta registrare dalle partecipazioni azionarie e conferimenti.

Infine, il ricorso al mercato — che misura l'eccedenza delle spese complessive sulle entrate finali — passa fra le previsioni assestate 1982 e le nuove previsioni da 89.906 a 62.583 miliardi con un miglioramento nettamente più accentuato di quelli fatti registrare dai saldi intermedi: tale fenomeno deriva in particolare dalla flessione delle spese per rimborso di prestiti, attestatesi in 19.015 miliardi contro i 26.350 delle previsioni assestate 1982.

Nel valutare tali risultati differenziali occorre soprattutto tener presente che la rigida applicazione del criterio della legislazione vigente ha prodotto effetti di contenimento di ampiezza maggiore per la spesa che non per l'entrata.

Con riferimento alla previsione di entrata — analogamente a quanto già fatto in precedenza con la previsione di spesa — va in particolare precisato che il criterio della legislazione vigente è stato attuato valutando la misura dei proventi tributari ed extra-

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI DELLE PREVISIONI 1982 ASSESTATE A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI INIZIALI 1983

(in miliardi di lire)

	1982	1983	Variazioni
ENTRATE			
Titolo I - Entrate tributarie	117.053	135.470	+ 18.417
Titolo II - Entrate extratributarie	31.316	35.578	+ 4.262
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	164	189	+ 25
Totale entrate finali	148.533	171.237	+ 22.704
Accensione di prestiti	89.906	62.583	— 27.323
Totale complessivo entrate	238.439	233.820	— 4.619
USCITE			
Titolo I - Spese correnti	168.805	172.772	+ 3.967
Titolo II - Spese in conto capitale	43.284	42.033	— 1.251
Totale spese finali	212.089	214.805	+ 2.716
Rimborso di prestiti	26.350	19.015	— 7.335
Totale complessivo spese	238.439	233.820	— 4.619
Risparmio pubblico	— 20.436	— 1.724	+ 18.712
Saldo netto da finanziare	— 63.556	— 43.568	+ 19.988
Indebitamento netto	— 53.407	— 32.428	+ 20.979
Ricorso al mercato	— 89.906	— 62.583	+ 27.323

tributari con riferimento all'attuale normativa fiscale, tenuto conto del previsto andamento delle principali grandezze del quadro macroeconomico.

In ossequio a tale criterio non vengono considerate nell'ambito delle entrate tributarie le misure in materia fiscale di cui all'articolo 2 del disegno di legge finanziaria nel quale è prevista la proroga di alcune norme in scadenza con il 1982.

Trattasi in particolare della riserva all'erario del gettito ILOR, e di alcune misure inizialmente previste con carattere *una tantum* dal decreto-legge n. 787 del 1981, convertito, con modificazioni, nella legge n. 52 del 1982 (addizionale straordinaria 8 per cento, aumento dell'80 per cento delle tasse di circolazione in vigore nel 1980, aumento al 92 per cento della percentuale di acconto da versare per IRPEF, IRPEG e ILOR).

Viene, per contro, considerato il gettito derivante dalle misure fiscali adottate con decretazione d'urgenza dal Consiglio dei ministri nel corso del mese di luglio 1982, dato che, sotto l'aspetto giuridico, non può non riconoscersi il carattere di legislazione vigente ai relativi decreti-legge.

b) *Analisi delle cause di variazione.*

1. Le entrate per operazioni finali sono previste per il 1983 in 171.237 miliardi con un aumento sulle previsioni assestate del precedente esercizio di miliardi 22.704, pari al 15,3 per cento.

A tale incremento concorrono per miliardi 18.417 le entrate tributarie, miliardi 4.262 le entrate extratributarie e miliardi 25 quelle per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni sui tre diversi comparti.

In particolare, l'impostazione delle previsioni di entrata tributaria per il 1983, presa a base di riferimento la ricognizione dell'andamento del gettito tributario nei primi mesi del 1982, operata ai fini dell'assestamento di bilancio presentato il 30 giugno, e più recenti indicazioni ancora più riflessive di quanto ivi esplicitato, è stata elaborata, principalmente, sulla scorta della prevista evoluzione di alcune variabili macro-economiche particolarmente influenti sull'andamento del gettito tributario (PIL, massa salariale, consumi finali interni, importazioni).

Va precisato che le previsioni riportate nel disegno di legge, in quanto elaborate a legislazione vigente, riflettono per 4.665 miliardi, la perdita di gettito conseguente allo scadere, con il 31 dicembre 1982, del termine di riserva all'erario del gettito dell'imposta locale sui redditi.

Nelle more dell'approvazione della proposta di ulteriore proroga (articolo 2 del disegno di legge finanziaria), la previsione iscritta nel capitolo di competenza è limitata al gettito per ruoli e versamenti a saldo relativi a imponibili maturati al 31 dicembre 1982.

Parimenti non trovano considerazione i riflessi di ulteriori misure previste nello stesso articolo 2 del disegno di legge finanziaria concernenti le proroghe dell'addizionale straordinaria 8 per cento su alcuni tributi diretti (miliardi 900), dell'aumento della tassa di circolazione (miliardi 450) e della percentuale di acconto da versare per l'IRPEF, l'IRPEG e l'ILOR (miliardi 330).

Nella tabella n. 2 le previsioni di competenza per il 1983, a legislazione vigente, e con gli effetti del disegno di legge finanziaria, sono poste a raffronto con quelle assestate del 1982.

Per un corretto apprezzamento di tali valori va tuttavia sottolineato che i dati esposti sono:

al netto della quota di gettito IVA devoluta alla CEE, ricompresa tra le entrate extratributarie (miliardi 2.500 nel 1982 e miliardi 2.800 nel 1983);

al lordo delle poste compensative iscritte in bilancio in relazione a iniziative di riduzione del prelievo fiscale: miliardi 3.770 nel 1982 per sgravio IRPEF (legge n. 645 del 1981 e A.S. 2003) e esenzione ILOR per piccole imprese (A.S. n. 1635), e miliardi 5.650 nel 1983 per sgravio IRPEF (A.C. n. 2476 e A.S. 2003), esenzione ILOR per piccole imprese e rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese (A.S. n. 1635).

Per ciascuna categoria tributaria si espongono, qui di seguito, i criteri previsionali seguiti e gli elementi più significativi che hanno condotto a formulare le valutazioni dei principali cespiti.

Nell'ambito dell'imposizione diretta sempre crescente appare l'incidenza del gettito assicurato dall'IRPEF.

Nelle previsioni per il 1983 tale incidenza è infatti pari al 72,1 per cento contro il 65,3 per cento delle previsioni assestate 1982; tali valori risultano rispettivamente pari al 70,4 e al 67,5 per cento al netto delle ricordate poste compensative iscritte tra la spesa in relazione alle iniziative di riduzione impositiva.

In dettaglio l'importo di miliardi 52.790 previsto per il 1983 (+ miliardi 9.225, pari al 21,2 per cento rispetto alle previsioni assestate 1982) risulta così articolato:

articolo 1 - ruoli: miliardi 550 contro miliardi 520 del 1982;

articolo 2 - ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti da amministrazioni pubbliche: miliardi 7.800 rispetto a miliardi 6.650 del 1982 (si ricorda che il gettito acquisito al riguardo è influenzato dai tempi di contabilizzazione delle ritenute da parte delle amministrazioni mediante l'emissione di mandati commutabili in quietanze di entrata);

articolo 3 - ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti privati: miliardi 30.180 contro miliardi 24.870 del 1982;

articolo 4 - ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo: miliardi 2.400 con un aumento di miliardi 730 rispetto alla previsione rettificata per il 1982: va precisato che tale aumento è determinato per miliardi 400 dall'elevazione della ritenuta di acconto disposta dall'articolo 4 del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486;

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 2.

CATEGORIE TRIBUTI	1982 asstate (A.S. 1955) (a)	1983 a legislazione vigente (b)	1983 con legge finanziaria (c)	VARIAZIONI			
				Valore assoluto		%	
				b-a	c-a		b-a
<i>Imposte dirette</i>	66.687	73.199	79.144	6.512	12.457	9,8	18,7
IRPEF	43.565	52.790	52.940	9.225	9.375	21,2	21,5
IRPEG	4.402	5.070	5.150	668	748	15,2	17,0
ILOR	7.155	2.800	7.565	— 4.355	410	— 60,9	5,7
Ritenute redditi capitale	10.043	9.340	9.340	— 703	— 703	— 7,0	— 7,0
Tributi soppressi	130	83	83	— 47	— 47	— 36,2	— 36,2
Altre	1.392	3.116	4.066	1.724	2.674	123,9	192,1
<i>Imposte indirette</i>	50.366	62.271	62.721	11.905	12.355	23,6	24,5
Affari	36.569	45.497	45.947	8.928	9.378	24,4	25,6
di cui: IVA	26.485	32.960	32.960	6.475	6.475	24,4	24,4
Produzione	9.667	11.824	11.824	2.157	2.157	22,3	22,3
di cui: Oli minerali	7.788	9.740	9.740	1.952	1.952	25,1	25,1
Monopoli	3.350	4.000	4.000	650	650	19,4	19,4
di cui: Tabacchi	3.300	3.950	3.950	650	650	31,7	31,7
Lotto	780	950	950	170	170	21,8	21,8
Totale entrate tributarie	117.053	135.470	141.865	18.417	24.812	15,7	21,2

articoli 5, 6, 7 e 8 - si prevede un'entrata di miliardi 460 contro miliardi 360 nel 1982. Queste entrate riguardano, rispettivamente, interessi per ritardate iscrizioni a ruolo, per prolungata rateazione e per mancato o ritardato versamento, e pene pecuniarie e soprattasse riguardanti l'accertamento e la riscossione dell'imposta;

articolo 9 - versamento a saldo: miliardi 4.100 rispetto a miliardi 3.500 del 1982 con un aumento di miliardi 600 influenzato, in parte, dal maggior acconto da corrispondere nel novembre 1982 rispetto a quello versato nel novembre 1981 (92 per cento in luogo del 90 per cento) e dall'aumento dei coefficienti di rivalutazione delle rendite dominicali e agrarie;

articolo 10 - versamento in acconto: miliardi 7.300 contro miliardi 5.995 nel 1982.

Per quanto riguarda l'IRPEG è stimato un gettito di miliardi 5.070 superiore del 15,2 per cento a quello del 1982 (miliardi 4.402). Tale ipotesi sconta, per miliardi 650, maggiori introiti derivanti dall'aumento dal 25 al 30 per cento dell'aliquota disposto dall'articolo 4 del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486.

Il gettito previsto risulta così articolato:

articolo 1 - ruoli: miliardi 235 rispetto a miliardi 150 nel 1982;

articolo 2 - versamento a saldo: miliardi 1.100 con una riduzione di miliardi 245 rispetto al 1982 in relazione anche al più elevato acconto da corrispondere nel 1982 rispetto a quello versato nel 1981 (92 per cento in luogo del 90 per cento);

articoli 3, 4, 5 e 6 - interessi per ritardata iscrizione a ruolo, per prolungata rateazione, mancato o ritardato versamento e pene pecuniarie e soprattasse per violazione alle norme sull'accertamento e la riscossione: miliardi 265 rispetto a miliardi 150 nel 1982;

articolo 8 - versamento in acconto: miliardi 3.470 con un aumento di miliardi 713 sul 1982.

Per l'ILOR il gettito iscritto per il 1983 nello specifico capitolo di bilancio è limitato agli introiti riferibili a imponibili maturati fino al 31 dicembre 1982 in quanto, sulla base dell'attuale normativa, dalla stessa data dovrebbe venire a cessare la riserva all'erario del gettito del tributo.

In dettaglio il complessivo importo di miliardi 2.800 risulta così articolato:

articolo 1 - ruoli: miliardi 350 contro miliardi 300 della previsione rettificata 1982;

articolo 2 - versamento a saldo delle persone giuridiche: miliardi 1.140 contro miliardi 1.330 nel 1982;

articolo 3 - versamento a saldo delle persone fisiche: miliardi 1.060 rispetto a miliardi 955 nel 1982;

articoli 6, 7, 8 e 9 - interessi e pene pecuniarie: miliardi 250 contro miliardi 240 del 1982.

Va precisato che la variazione dei versamenti a saldo è in parte influenzata dalla maggiore percentuale di acconto da corrispondere nel 1982 rispetto a quella versata nel 1981 (92 per cento in luogo del 90 per cento).

Per quanto riguarda i versamenti in acconto il relativo gettito (miliardi 4.665), stante l'attuale normativa, potrà essere iscritto nello specifico capitolo di bilancio solo dopo l'approvazione dell'ulteriore proroga del termine di riserva all'erario del gettito, proposta con l'articolo 2 del disegno di legge finanziaria.

Per le ritenute sui redditi di capitale (capitoli nn. 1026 e 1028) viene formulata una previsione di miliardi 9.340 inferiore di miliardi 703 al dato assestato del 1982 nell'ipotesi sia di una riduzione dei tassi di interesse sui depositi nel 1982, sia della tendenza di investimento dei risparmi verso forme di impiego più remunerative; su tale riduzione incide anche la circostanza per cui, in relazione all'anticipo dei tempi di versamento disposto con la legge n. 626 del 1981 nel 1982, si è avuto un cumulo delle ritenute riferite a due periodi di imposta.

Ulteriormente ridotto in relazione al progressivo esaurimento delle relative iscrizioni a ruolo, da miliardi 130 a miliardi 83 il gettito nei cosiddetti tributi soppressi.

Quanto al gettito derivante dagli «altri tributi diretti», si precisa che in tale aggregato sono considerati gli introiti derivanti da alcune misure di prelievo straordinario previste con caratteristiche *una tantum* (nel 1982 miliardi 1.071 per l'addizionale straordinaria sui redditi 1981; nel 1983 miliardi 430 per la medesima addizionale e miliardi 2.300 per il condono).

Al netto di tali introiti, il gettito previsto per gli altri tributi minori risulta pari a miliardi 386 (miliardi 321 nel 1982) e riferito prevalentemente alle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 330 nel 1983 contro miliardi 270 nel 1982).

Tra le tasse e imposte sugli affari (miliardi 45.497 nel 1983 contro miliardi 36.569 nelle previsioni rettifiche per il 1982), rilievo preminente assume l'imposta sul valore aggiunto che, prevista nel nuovo anno in 32.960 miliardi, vede ulteriormente accrescere la sua incidenza percentuale sul comparto dell'imposizione indiretta (dal 52,6 per cento nelle previsioni rettifiche 1982 al 52,9 per cento nel 1983).

L'indicato importo, iscritto nel progetto di bilancio tra le entrate tributarie, superiore di 6.475 miliardi (+24,5 per cento) al corrispondente valore del 1982, va ricordato, è al netto della quota contabilizzata tra le entrate extratributarie, quale risorsa propria della CEE (miliardi 2.800 nel 1983 contro miliardi 2.500 nel 1982) e dei rimborsi dei crediti d'imposta effettuati attraverso l'apposita contabilità speciale.

Va ricordato che sulla crescita del gettito influisce per miliardi 4.800 la variazione delle aliquote disposta con decreto-legge 4 agosto 1982. n. 495.

Per quanto riguarda gli altri cespiti della categoria è previsto un introito complessivo di miliardi 12.537, in larga misura riferito al condono previsto dal decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516 (miliardi 2.390), alle imposte di registro (miliardi 2.750), di bollo (miliardi 2.805) e relativa imposta surrogatoria (miliardi 550) e sostitutiva (miliardi 240), al canone radiotelevisivo (miliardi 780), all'imposta ipotecaria (miliardi 570) e alle tasse di concessione governativa (miliardi 700).

Rispetto al 1982 è previsto, per il complesso di tali cespiti minori, un maggior gettito di miliardi 2.453 determinato, oltreché dalla loro evoluzione tendenziale, per un verso dagli introiti straordinari del richiamato condono (miliardi 2.390) e, per altro verso, dalla non considerazione nelle previsioni a legislazione vigente del 1983 del gettito derivante dalla proroga dell'aumento delle tasse di circolazione (miliardi 450).

Per quanto riguarda le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane la previsione 1983 viene indicata, nel complesso, in miliardi 11.824 con un aumento di miliardi 2.157 rispetto alla previsione assestata 1982.

In particolare, per l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali è previsto per il 1983 un gettito di 9.740 miliardi, con un aumento di 1.952 miliardi rispetto alla previsione assestata 1982 comprensiva di miliardi 300 derivanti dal decreto-legge 12 marzo 1982, n. 69, convertito in legge 12 maggio 1982, n. 231.

Tale incremento è essenzialmente riferibile, oltreché ai riflessi su base annua del predetto decreto-legge, al nuovo aumento dell'imposta recato con il decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486.

Tra gli altri cespiti minori della categoria, di rilievo il gettito dell'imposta sugli spiriti (miliardi 310), dell'imposta di consumo sul metano usato per impieghi non industriali o artigianali (miliardi 275), delle varie sovrimposte di confine (miliardi 240), delle imposte di fabbricazione sui gas incondensabili (miliardi 235) e sulla birra (miliardi 225), delle imposte di consumo sulle banane (miliardi 180) e sul caffè (miliardi 130) e dell'imposta sull'energia elettrica (miliardi 115).

Gli introiti dei servizi di monopolio (miliardi 4.000 per il 1983 contro miliardi 3.350 del 1982) si riferiscono pressoché interamente al gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi per la quale viene indicata per il 1983 una previsione di miliardi 3.950, superiore di 650 miliardi a quella assestata del 1982.

Quest'ultima, va precisato, non considera, peraltro, il maggior gettito derivante dalle variazioni di tariffa disposte con decreto ministeriale 9 luglio 1982 (miliardi 400).

Relativamente modesti (miliardi 50) risultano gli altri introiti rappresentanti i proventi dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine sugli apparecchi di accensione, sui fiammiferi, nonché le relative tasse di licenza, soprattassa e multe.

Infine, per quanto riguarda gli introiti della categoria V (lotto, lotterie ed altre attività di gioco) la previsione per il 1983 viene

indicata in miliardi 950 con un aumento di miliardi 170 rispetto alla previsione assestata 1982.

In particolare, quale provento del lotto, viene previsto un introito di 845 miliardi (miliardi 600 nelle previsioni assestate 1982).

Va al riguardo precisato che le somme introitate all'apposito capitolo del bilancio dell'entrata (n. 1801) rappresentano la totalità della spesa del pubblico in giocate, in quanto i fondi per il pagamento degli aggi ai ricevitori e delle vincite sono prelevati da appositi capitoli di spesa (rispettivamente capitoli nn. 2704 e 2811 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze).

Va altresì ricordato che l'attuazione della nuova disciplina del giuoco del lotto recata dalla legge 2 agosto 1982, n. 528, comporterà modifiche allo stato di previsione dell'entrata, nonché a quello del Ministero delle finanze e dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, modifiche che dovranno essere apportate con decreto ministeriale.

Tra gli altri proventi della categoria, da segnalare, altresì, il gettito derivante dall'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 70 contro miliardi 68 del 1982).

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, si ha per il 1983 una previsione complessiva di miliardi 35.578 con un aumento di miliardi 4.262 rispetto alla previsione assestata del 1982 (per l'analisi veggasi l'allegato A).

Il 95,7 per cento del comparto è assicurato dalle entrate per recuperi, rimborsi e contributi (miliardi 25.766), per partite che si compensano nella spesa (miliardi 4.535) e per interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (miliardi 3.701).

Nell'ambito dei recuperi, rimborsi e contributi sono classificati introiti di assai diversa natura.

Tra essi preminente rilievo assumono quelli volti a contribuire al finanziamento degli oneri per il fondo sanitario nazionale previsti per il 1983 in miliardi 23.068 contro miliardi 19.646 della previsione assestata 1982.

Tale previsione risulta così articolata:

— miliardi 18.112 per contributi di malattia e avanzo della gestione tubercolosi da versare all'INPS (miliardi 15.084 nel 1982);

— miliardi 2.350 per contributi sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 2.100 nel 1982);

— miliardi 2.300 per prelievo dal conto corrente di Tesoreria per l'assistenza ospedaliera della presunta eccedenza di gettito rispetto agli oneri finanziari relativi alle operazioni di consolidamento dei debiti dei soppressi enti mutualistici (miliardi 2.000 nel 1982);

— miliardi 140 per proventi delle attività a pagamento svolte dalle unità sanitarie locali (miliardi 100 nel 1982);

— miliardi 165 per versamento della quota del Fondo sanitario relativa alla spesa sanitaria già sostenuta dalle regioni prima dell'entrata in vigore delle norme sulla riforma sanitaria (miliardi 147 nel 1982).

Di rilievo, altresì, nella categoria XI, l'importo previsto per le ritenute previdenziali operate sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 1.547), per il prelevamento dall'apposito conto corrente di Tesoreria della somma necessaria a coprire la quota di competenza del 1982 degli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 666) e il rimborso da parte della CEE delle spese di riscossione delle « risorse proprie » (miliardi 163).

Le partite che si compensano con la spesa riguardano essenzialmente le « risorse proprie » CEE.

Trattasi di introiti di natura tributaria, la cui contabilizzazione tra le entrate extratributarie e, in particolare, tra le partite che si compensano con la spesa, vuole appunto sottolineare la titolarità estera dei rispettivi gettiti.

Per il 1983 si ha, per tali « risorse », una previsione di miliardi 4.432, di cui miliardi 2.800 per la quota di gettito IVA di pertinenza comunitaria. Rispetto al 1982 si ha un aumento di 387 miliardi in larga misura riferibile alla quota IVA da trasferire alla CEE (+ miliardi 300).

Va peraltro rilevato, con riferimento ai rapporti finanziari con la CEE, che tra le partite compensative è, altresì, iscritto *per memoria* un capitolo sul quale, nel corso dell'esercizio, affluiscono le somme versate dalla Comunità europea per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale da riassegnare alla Cassa per il Mezzogiorno (nei primi cinque mesi del 1982 si sono avuti introiti per 221 miliardi).

Sempre tra le partite che si compensano con la spesa, di rilievo gli introiti per rifusione delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei vari Corpi (miliardi 90).

Quanto agli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro, il gettito previsto si riferisce pressoché integralmente alle retrocessioni da parte della Banca d'Italia di interessi di buoni ordinari del Tesoro e certificati di credito e agli interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni concesse dal Tesoro per il pagamento, effettuato dall'Amministrazione postale, delle pensioni gestite dallo stesso Istituto.

Per il nuovo anno viene indicato per le retrocessioni un introito di miliardi 3.080 superiore di 155 miliardi a quello iscritto nel bilancio assestato del 1982: quest'ultimo, va precisato, è comprensivo di miliardi 190 relativi a retrocessioni operate per le somme versate alla Banca d'Italia dalle aziende a titolo del deposito previo sulle cessioni di valuta di cui al decreto del Ministro del tesoro 27 maggio 1981 e successive modificazioni.

Superiore anche, venendo a scadere l'infruttuosità delle anticipazioni prevista dall'articolo 10 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54, la previsione di interessi da corrispondere dall'INPS (miliardi 650 contro miliardi 220 accreditati al bilancio 1982 per le anticipazioni del 1981).

Si ricorda, peraltro, che l'articolo 5 del disegno di legge finanziaria per il 1983 prevede la proroga di tale infruttuosità che, ove approvata, farebbe venir meno l'introito previsto per il 1983.

Gli introiti del Titolo III (miliardi 189 nel 1983 contro miliardi 164 nel 1982) sono pressoché interamente riferibili alla quota iscritta a titolo di ammortamento di beni patrimoniali.

2. Il volume di spesa di 233.820 miliardi complessivamente previsto per il 1983 in termini di legislazione vigente, a raffronto con quello risultante dalle previsioni assestate 1982 proposte dal Governo, presenta (cfr. tabella n. 1) un decremento di miliardi 4.619 quale risultante di una crescita delle spese finali pari a miliardi 2.716 e di una flessione di miliardi 7.335 delle operazioni per rimborso di prestiti.

Le spese finali, previste in miliardi 214.805, devono il loro incremento a quello delle spese correnti (miliardi 172.772 contro 168.805 delle previsioni assestate 1982) solo parzialmente compensato dalla flessione fatta registrare dalle spese di conto capitale (miliardi 42.033 contro 43.284).

All'evoluzione delle spese correnti hanno contribuito in senso riduttivo i trasferimenti (— miliardi 7.058) e le somme non attribuibili (— miliardi 4.546) ed in senso accrescitivo i restanti aggregati.

Gli oneri per il personale presentano, in particolare, incrementi per quello in servizio di 2.649 miliardi (+ 9,5 per cento) e per quello in quiescenza di 1.310 miliardi (+ 20 per cento).

In proposito occorre peraltro precisare che per entrambi i due suddetti aggregati i dati previsionali, sia del 1982 che del 1983, non considerano l'onere per i previsti scatti dell'indennità integrativa speciale di competenza di ciascun esercizio, onere che per ammontari sostanzialmente equivalenti è invece ricompreso fra le « somme non attribuibili ».

Al riguardo non sembra da escludere un ricalcolo di tali scatti ove venissero ad essere confermate le negative aspettative di crescita che al momento vanno delineandosi per l'inflazione.

La spesa per acquisto di beni e servizi, prevista per il 1983 in 11.100 miliardi contro 9.229 del 1982 assestate (+ miliardi 1.871, pari al 20,3 per cento), deve il suo incremento essenzialmente alle più elevate esigenze dei Dicasteri della difesa (+ miliardi 1.184, pari al 23 per cento), delle finanze (+ miliardi 190, di cui 149 per aggi esattoriali), della giustizia (+ miliardi 190) e del tesoro (+ miliardi 107).

La lievitazione degli oneri per interessi, passati da 34.045 a 41.070 miliardi (+ miliardi 7.025, pari al 20,6 per cento), è conseguenza soprattutto della continua espansione del fabbisogno del settore statale che si è verificata in questi ultimi anni.

Più specificatamente, il gravame degli interessi si è accresciuto per le operazioni di indebitamento patrimoniale di 1.565 miliardi (+ 12,6 per cento) e per quelle relative al debito fluttuante di miliardi 5.460 (+ 25,2 per cento) riferentisi per 4.400 miliardi a mag-

giori interessi per i BOT in scadenza. Non è peraltro da escludere una flessione dei tassi di interesse in presenza di un effettivo contenimento del disavanzo.

Quanto all'evoluzione accrescitiva delle poste correttive e compensative delle entrate (da 8.072 a 10.732 miliardi: + miliardi 2.660), si precisa che essa è principalmente dovuta ai maggiori oneri per l'attenuazione del *fiscal drag* 1982 (da 1.300 a 3.250 miliardi) ed alle maggiori somme da assegnare alla CEE a titolo di risorse proprie (da 4.045 a 4.432 miliardi).

Esaurita l'analisi degli aggregati di parte corrente che presentano incrementi, si passa ad esaminare gli aggregati dello stesso comparto che espongono flessioni, vale a dire i trasferimenti (— miliardi 7.058) e le somme non attribuibili (— miliardi 4.546).

Con riferimento ai trasferimenti, in particolare, l'analisi dei soggetti destinatari evidenzia come la rilevata flessione sia soprattutto dovuta ai flussi destinati agli enti locali, flussi la cui previsione è risultata condizionata dalla rigida applicazione del criterio della legislazione vigente. Fra i destinatari i cui flussi espongono lievitazioni, di rilievo quelli concernenti:

— le regioni (+ miliardi 4.865), la cui crescita è essenzialmente la risultante da una parte delle maggiori assegnazioni per il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 5.290), per le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (+ miliardi 720) e per il Fondo nazionale trasporti (+ miliardi 325) e, dall'altra, delle minori disponibilità assegnate — a legislazione vigente — al fondo comune regionale (— miliardi 1.372);

— gli enti previdenziali (+ miliardi 3.317), in larga misura per l'assegnazione all'INPS delle quote di rimborso a tutto il 1981 relative alla fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (+ miliardi 3.000).

In relazione alle somme non attribuibili, infine, si precisa che la flessione indicata sostanzialmente consegue alla riduzione relativa al fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso (miliardi 385 contro 7.391 delle previsioni assestate 1982) ed alle maggiori dotazioni assegnate ad altri fondi speciali, quali quelli relativi: al completamento del finanziamento dei provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia stralciati dal disegno di legge finanziaria 1982 (miliardi 1.121 contro 13 delle previsioni assestate 1982); alle spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 700 contro 295); all'occupazione giovanile (miliardi 300 contro 114); agli interventi finanziati con misure di carattere fiscale (miliardi 280 contro 107); e, da ultimo, alle necessità urgenti dell'Amministrazione finanziaria (fondo di nuova istituzione dotato di 630 miliardi).

Quanto alla riduzione di 1.251 miliardi fatta registrare — come si è visto — dalle previsioni di spesa in conto capitale, si ritiene utile precisare che essa è la risultante delle flessioni delle partecipazioni azionarie e conferimenti (— miliardi 1.518, di cui 912 assegnati in meno all'IRI e 659 all'ENI e 127 in più all'EFIM) e delle

somme non attribuibili (— miliardi 6.236) e degli incrementi dei restanti aggregati del comparto.

Con riferimento alla riduzione delle somme non attribuibili si rileva che essa deriva:

— dalle minori dotazioni assegnate al fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso (miliardi 3.407 contro 9.705 delle previsioni assestate 1982), al fondo da ripartire per l'aiuto pubblico in favore dei paesi in via di sviluppo (miliardi 772 contro 860, in relazione alle maggiori somme direttamente già iscritte ai pertinenti capitoli) ed al fondo per l'attuazione della legge cosiddetta « Quadri-foglio » (miliardi 750 contro 760, salvo le integrazioni recate dalla legge finanziaria);

— dalle maggiori esigenze del fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti (miliardi 300 contro 140).

Dell'evoluzione accrescitiva dei restanti aggregati del conto capitale, menzione meritano:

— le anticipazioni per finalità produttive (+ miliardi 1.856, di cui miliardi 850 derivanti dalla legge n. 94 del 1982 recante nuove norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti e miliardi 1.000 assegnati al fondo per la ricerca applicata esistente presso l'IMI ai sensi della legge n. 46 del 1982);

— i trasferimenti di capitali (+ miliardi 3.708), la cui analisi per soggetti destinatari consente di evidenziare che l'indicato aumento è essenzialmente dovuto ai flussi destinati agli altri enti pubblici (+ miliardi 2.400, di cui 1.430 autorizzati dalla già citata legge n. 94 del 1982 e 500 relativi al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica istituito ai sensi della legge n. 46 del 1982) ed alle Aziende autonome (+ miliardi 1.066, in larga misura riferibili a maggiori assegnazioni all'Azienda ferroviaria per l'attuazione del programma integrativo di cui alla legge n. 17 del 1981).

Delineata l'evoluzione delle principali componenti economiche della spesa, se ne evidenziano ora le cause quali sono individuabili in relazione al vigente assetto istituzionale.

In questa ottica, le cause di variazione di spesa, oltreché dai trasporti di fondi aventi carattere compensativo fra i due titoli, non possono che derivare:

da leggi che espressamente quantificano la distribuzione temporale delle autorizzazioni di spesa (« fattori legislativi »);

da leggi che demandano determinazione o distribuzione temporale degli oneri a meccanismi e parametri rigidamente vincolanti (« oneri inderogabili »);

dalla necessità di assicurare l'operatività delle singole Amministrazioni al livello desiderato (« adeguamento del fabbisogno »);

dagli accantonamenti da operare per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di definizione (« fondi speciali »).

La misura in cui tali cause hanno inciso sulla previsione di spesa per il 1983 è esposta nella successiva tabella n. 3 distintamente per titoli di bilancio.

La dettagliata specificazione delle cause di variazione è fornita con riferimento alle classificazioni economica e funzionale della spesa negli allegati D (da 1 a 3) ed E (da 1 a 3).

Le variazioni derivanti da « fattori legislativi » hanno inciso in senso accrescitivo per miliardi 491 sulle spese correnti, essenzialmente per maggiori somme non attribuibili (miliardi 630, autorizzati dal decreto-legge n. 486 del 1982 per il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione finanziaria) e minori trasferimenti correnti (— miliardi 148), e per miliardi 2.824 su quelle in conto capitale principalmente per gli incrementi fatti registrare dai trasferimenti di capitali (+ miliardi 2.588) e dalle anticipazioni produttive (+ miliardi 1.856) e la diminuzione che ha interessato le partecipazioni azionarie e i conferimenti (— miliardi 1.534).

La notevole variazione accrescitiva che la nuova legislazione ha indotto nelle spese di conto capitale è essenzialmente riconducibile:

per i trasferimenti di capitali, alle nuove norme per l'edilizia residenziale (legge n. 94 del 1982: + miliardi 1.965) ed agli interventi nei settori dell'economia di rilevanza nazionale (legge n. 46 del 1982: + miliardi 650) nonché per il contenimento di consumi energetici (legge n. 308 del 1982: + miliardi 980), cui si sono contrapposte numerose cessazioni di autorizzazioni fra le quali si ricordano quelle per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (legge n. 183 del 1976: — miliardi 622) e per la ricapitalizzazione della GEPI (legge n. 442 del 1982: — miliardi 160);

per le anticipazioni produttive, al rifinanziamento del fondo per la ricerca applicata esistente presso l'IMI (legge n. 46 del 1982: + miliardi 1.000) ed alle nuove disponibilità assegnate alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di un programma straordinario di edilizia abitativa e di opere di urbanizzazione primaria delle aree edificabili (legge n. 94 del 1982: + miliardi 950).

Le disposizioni legislative vigenti hanno per contro fatto registrare la già rilevata flessione netta delle autorizzazioni per partecipazioni e conferimenti, essenzialmente riferibili in particolare:

ai conferimenti per il triennio 1981-1983 ai fondi di dotazione dell'IRI (legge n. 750 del 1981: — miliardi 861) e dell'ENI (legge n. 782 del 1981: — miliardi 510);

alla cessazione degli interventi a favore delle società ex EGAM (legge n. 279 del 1978 — miliardi 174).

Le variazioni per « oneri inderogabili » sono nel complesso accrescitive di miliardi 9.856, di cui miliardi 8.498 concernenti le spese correnti.

TABELLA N. 3.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1983:
ANALISI DELLE CAUSE DI VARIAZIONE RISPETTO ALLE
PREVISIONI ASSESTATE 1982

(in miliardi di lire)

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale operazioni finali
Fattori legislativi	491	2.824	3.315
Oneri inderogabili	8.498	1.358	9.856
Adeguamento del fabbisogno	1.984	866	2.850
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	— 7.006	— 6.299	— 13.305
Trasporto di fondi	—	—	—
	+ 3.967	— 1.251	+ 2.716

L'indicata variazione accrescitiva netta per oneri inderogabili ha in particolare soprattutto interessato:

per la parte corrente, in aumento gli aggregati relativi al personale in servizio (+ miliardi 2.742), a quello in quiescenza (+ miliardi 1.305), all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 280), agli interessi (+ miliardi 7.024), alle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 2.647) ed alle somme non attribuibili (+ miliardi 1.631) ed in diminuzione i trasferimenti correnti (— miliardi 7.186);

per il conto capitale i trasferimenti (+ miliardi 707) e le anticipazioni non produttive (+ miliardi 724).

Le cause che hanno determinato l'evoluzione delle spese di personale sono in sintesi individuabili:

per il personale in servizio (+ miliardi 2.742), nelle modifiche apportate con legge al trattamento economico di varie categorie di personale (+ miliardi 580), nell'adeguamento degli stanziamenti per supplenze (— miliardi 140), nonché soprattutto nella dinamica della indennità integrativa speciale verificatasi nel 1982 (+ miliardi 2.298);

per il personale in quiescenza (+ miliardi 1.305), oltretutto nell'evoluzione della indennità integrativa speciale nel 1982 (+ miliardi 705), nel collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni (legge n. 177 del 1978: + miliardi 165) e nell'adeguamento degli stanziamenti per nuovi pensionamenti (+ miliardi 435).

Fra le modifiche legislative del trattamento del personale in attività si ricordano: i miglioramenti economici al personale insegnante (legge n. 391 del 1981: + miliardi 182), le norme sul precariato (legge n. 270 del 1982: + miliardi 277), nonché i miglioramenti assentiti alla Magistratura (legge n. 27 del 1981: + miliardi 44), ai vigili del fuoco (leggi nn. 66 e 366 del 1982: + miliardi 33) ed agli agenti di custodia (legge n. 713 del 1981: + miliardi 25).

Quanto all'onere per l'indennità integrativa speciale si ricorda che esso in sede previsionale trova allocazione in bilancio in un apposito fondo speciale compreso nella categoria « Somme non attribuibili » di parte corrente e si precisa che il suo ammontare — riferito alle esigenze del personale statale in servizio e in quiescenza e di quello delle Aziende autonome — è risultato per il 1983 pari a miliardi 3.300 a fronte dei 3.367 delle previsioni assestate 1982.

I più elevati oneri inderogabili per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 280) sono per la gran parte dovuti alle esigenze per l'assistenza sanitaria all'estero (+ miliardi 75), alle somme da corrispondere all'Azienda postale a compensazione delle agevolazioni tariffarie accordate (+ miliardi 40) e, soprattutto, ai maggiori oneri per aggi di riscossione e commissioni bancarie (+ miliardi 146).

Gli interessi i quali concretano interamente oneri inderogabili, hanno raggiunto il livello di 41.070 miliardi contro 34.045 miliardi delle previsioni assestate 1982: l'incremento di 7.025 miliardi, si riferisce per miliardi 1.564 al carico dell'indebitamento patrimoniale, quale

esso risulta dai piani di ammortamento dei mutui in essere e dalle ipotesi temporali fatte per l'emissione dei nuovi mutui, e per miliardi 5.460 alle esigenze per il debito fluttuante (di cui miliardi 4.400 per maggiori interessi sui BOT).

Quanto ai maggiori oneri inderogabili per poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 2.646) si precisa che essi sono in sostanza riconducibili:

alle misure in corso di perfezionamento per l'attenuazione del *fiscal drag* 1982 (+ miliardi 2.310);

alle risorse proprie CEE (+ miliardi 387).

Con riferimento infine ai maggiori oneri inderogabili ricompresi fra le somme non attribuibili di parte corrente (+ miliardi 1.631) si rileva che essi sostanzialmente attengono:

alla copertura del provvedimento stralciato dalla legge finanziaria 1982 (legge n. 526 del 1982: + miliardi 1.108);

al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (+ miliardi 405);

al fondo per il finanziamento dei provvedimenti concernenti l'aumento delle indennità operative al personale militare nonché l'assunzione di personale per le segreterie giudiziarie (+ miliardi 173).

Gli oneri inderogabili concernenti i trasferimenti correnti espongono una flessione di 7.186 miliardi: essa per altro, prescindendo dall'effetto di diminuzione relativo alla finanza locale (— miliardi 15.540) al cui finanziamento si provvede — come è accennato — in sede di disegno di legge finanziaria, si tramuta in realtà in una crescita di miliardi 8.354.

Quest'ultima, in particolare, è la risultante di numerose variazioni di segno opposto; fra le principali si ricordano quelle che hanno interessato:

il fondo sanitario nazionale (+ miliardi 5.290);

lo sgravio degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (+ miliardi 3.000);

le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (+ miliardi 720);

l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (+ miliardi 595), per il quale per altro fra le somme non attribuibili del conto capitale è compreso un apposito fondo da ripartire per miliardi 772 (contro miliardi 860 della previsione assestata 1982);

il fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (+ miliardi 500);

il miglioramento dei trattamenti pensionistici, e dell'indennità di accompagnamento, agli invalidi civili nonché ai ciechi e ai sordomuti (+ miliardi 440);

il finanziamento del fondo sociale (+ miliardi 175);

il rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (+ miliardi 104);

il fondo comune regionale (— miliardi 1.372) in relazione alla scadenza con il prossimo 31 dicembre della proroga alla legge n. 356 del 1981 che ha obbligato, nelle previsioni a legislazione vigente, a ricorrere al meccanismo di determinazione previsto dalla legge n. 281 del 1970, salvo poi a considerare con apposita norma del disegno di legge finanziaria la necessaria integrazione di miliardi 1.716;

l'AIMA, in relazione alle esigenze di cassa della propria gestione finanziaria (— miliardi 494);

le somme da assegnare alle Regioni per la definitiva estinzione delle passività pregresse degli enti ospedalieri (— miliardi 234);

le somme da corrispondere all'ENPAS per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita (— miliardi 135);

il finanziamento degli interventi più urgenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 e febbraio 1981 (— miliardi 101).

L'impatto accrescitivo degli oneri inderogabili sui trasferimenti di capitale (+ miliardi 707) è in larga misura riconducibile alle assegnazioni da effettuare:

alle Ferrovie dello Stato per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti sia in applicazione di specifiche disposizioni legislative (+ miliardi 138), sia per il finanziamento del programma integrativo di cui alla legge n. 17 del 1981 (+ miliardi 751);

al Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 240);

all'IRI (+ miliardi 110), quale concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sulle obbligazioni emesse per le esigenze della siderurgia;

alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (— miliardi 450).

I maggiori oneri inderogabili concernenti le anticipazioni non produttive (+ miliardi 724) sono in larga misura riconducibili:

alle più elevate esigenze per la copertura dei disavanzi delle aziende postale (+ miliardi 26) e ferroviaria (+ miliardi 352);

alla compensazione finanziaria delle maggiori spese per infrastrutture sostenute dall'azienda ferroviaria (+ miliardi 292).

3. Come è noto, la rigidità del bilancio statale dà possibilità di interventi di carattere discrezionale soltanto in misura limitata, dovendosi per un verso assicurare comunque l'operatività delle sin-

gole amministrazioni e, per l'altro verso, provvedere ad accantonare sugli appositi fondi speciali le somme destinate a far fronte alle spese derivanti da progetti di legge che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio, limitatamente alle iniziative legislative specificate in esordio.

Nel nuovo bilancio le variazioni del primo tipo, ovvero per adeguamento del fabbisogno, una volta portato a termine il processo di revisione delle proposte formulate, hanno comportato un aumento netto di 2.850 miliardi (Allegati D/3 ed E/3). Le variazioni inerenti agli accantonamenti per provvedimenti in corso hanno viceversa agito in senso diminutivo per complessivi 13.304 miliardi.

Le variazioni del fabbisogno interessano per miliardi 1.984 le spese correnti per miliardi 866 quelle in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese correnti, le necessità di adeguamento si sono manifestate principalmente negli oneri per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.740), per il personale in servizio (+ miliardi 108) e per trasferimenti (+ miliardi 103).

Con riferimento alle spese per acquisto di beni e servizi il preventivo 1983 fa registrare maggiori dotazioni soprattutto per le occorrenze dell'Amministrazione della difesa.

Per quanto riguarda invece le spese del conto capitale, l'adeguamento del fabbisogno ha fatto incrementare soprattutto le attrezzature tecnico-scientifiche (+ miliardi 42, in relazione a maggiori occorrenze per la ricerca scientifica e per l'assistenza al volo), i trasferimenti (+ miliardi 343, soprattutto per maggiori contributi per la ricerca scientifica assegnati al CNR ed alle università) e, infine, le somme non attribuibili (+ miliardi 160, per iscrizione di residui passivi perenti).

Gli accantonamenti sui fondi globali, diminuiti di miliardi 7.006 per la parte corrente e 6.298 per il conto capitale, ammontano nella nuova previsione rispettivamente a miliardi 385 e 3.407.

Tra quelli di parte corrente sono da segnalare quelli concernenti:

l'istituzione del servizio nazionale dell'impiego (miliardi 74);

il potenziamento dell'offerta turistica (miliardi 50);

l'istituzione di nuove università statali (+ miliardi 40);

le nuove norme sull'organizzazione del Corpo degli agenti di custodia (+ miliardi 50).

Tra gli accantonamenti operati sul fondo globale di conto capitale particolare rilievo assumono quelli relativi:

agli interventi straordinari nel Mezzogiorno per il decennio 1982-1991 (miliardi 2.500);

agli interventi nel settore della grande viabilità (miliardi 340);

ai programmi di ricerca di preminente interesse nazionale per le tre forze armate (miliardi 180);

alle provvidenze per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva (miliardi 55);

all'attuazione della politica mineraria (miliardi 54);

alla costruzione di alloggi di servizio per le forze dell'ordine (miliardi 50);

alla difesa del mare dagli inquinamenti (miliardi 40).

c) Il disegno di legge finanziaria per il 1983.

Il progetto di bilancio per il 1983, redatto in termini di legislazione vigente, acquisirà la sua configurazione di programma di gestione per il nuovo anno attraverso l'apposita nota di variazioni con la quale si recepirà, una volta completato il relativo *iter* parlamentare, la nuova legge finanziaria.

Tale legge infatti rappresenta l'indispensabile supporto per la realizzazione della manovra politico-economica di breve e medio periodo che il Governo intende attuare ed il cui obiettivo centrale è quello di preconstituire le condizioni per conseguire un graduale rientro dal processo inflattivo, senza peraltro pregiudicare la crescita del sistema e la difesa dell'occupazione.

Al fine di completare il quadro previsionale del bilancio statale per il 1983, qui di seguito si delineano gli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria sul bilancio di competenza del prossimo esercizio.

La manovra tesa a contenere il fabbisogno dei settori statale e pubblico troverà infatti considerazione nell'ambito del successivo capitolo dedicato al bilancio statale di cassa.

Come si evince dal successivo prospetto, la complessiva manovra proposta nel nuovo disegno di legge finanziaria sortisce l'effetto di far passare il livello del ricorso al mercato per il 1983 dai 62.583 miliardi del bilancio di competenza a legislazione vigente a 82.054 miliardi del bilancio integrato.

EFFETTI SUL BILANCIO STATALE DI COMPETENZA 1983
DEL NUOVO DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(in miliardi di lire)

1) Ricorso al mercato risultante dal progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente		62.583
2) Effetti della Tabella A allegata al disegno di legge finanziaria 1983		— 4.419
3) Accantonamenti aggiuntivi da iscrivere sui fondi globali del bilancio a legislazione vigente:		
di parte corrente	4.456	
di conto capitale	7.923	
	<hr/>	+ 12.379
4) Interventi normativi specifici:		
in materia di entrate (maggiori introiti netti)	— 5.745	
in materia di spese (maggiori oneri netti)	17.256	
	<hr/>	+ 11.511
5) Limite massimo del ricorso al mercato autorizzato nell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria 1983 (1+2+3+4)		<hr/> <hr/> 82.054

Qui di seguito, in rapida sintesi, si analizzano i singoli gruppi di determinazioni, ora richiamati, del nuovo disegno di legge finanziaria.

La rimodulazione delle *tranches* di spese pluriennali previste da leggi vigenti, operata con la richiamata Tabella A, ha essenzialmente riguardato:

a) In aumento:

il contributo all'ENEA (legge n. 85 del 1982: + miliardi 180);

gli interventi per la legge cosiddetta « Quadrifoglio » (legge numero 984 del 1977: + miliardi 150);

la costruzione di alloggi di servizio (legge n. 497 del 1978: + miliardi 10) e l'acquisto di stabili all'estero (legge n. 18 del 1982: + miliardi 8).

b) In diminuzione:

le nuove norme per gli interventi a favore dell'edilizia (legge n. 94 del 1982: — miliardi 1.140);

gli interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale (legge n. 46 del 1982) con particolare riferimento alle disponibilità assegnate al fondo per la ricerca applicata esistente presso l'IMI (— miliardi 700), al fondo speciale per l'innovazione tecnologica (— miliardi 280) ed a quello per la razionalizzazione aziendale (— miliardi 50);

gli interventi a cura dell'ANAS per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione nonché di viabilità in Calabria e Napoli (legge n. 119 del 1981, articoli 7 e 10: — miliardi 600);

gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (legge n. 183 del 1976: — miliardi 400);

gli interventi per il contenimento dei consumi energetici (legge n. 308 del 1982: — miliardi 300);

gli interventi per la protezione civile (legge n. 119 del 1981, articolo 17: — miliardi 250);

il piano per l'edilizia penitenziaria (legge n. 119 del 1981, articolo 20: — miliardi 200);

il piano per la costruzione di porti (legge n. 843 del 1978: — miliardi 150);

gli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (legge n. 546 del 1977: — miliardi 100).

Le indicate rimodulazioni, sia in aumento (+ miliardi 348) sia in riduzione (— miliardi 4.767), sono state proposte tenuto conto delle effettive capacità realizzative delle amministrazioni interessate.

Degli accantonamenti aggiuntivi proposti per i fondi globali, pari nel complesso — come si è visto — a miliardi 4.456 e 7.923 rispetti-

vamente per la parte corrente ed il conto capitale, quelli di maggior rilievo riguardano:

a) per la parte corrente, la revisione delle aliquote IRPEF (miliardi 2.000), i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 1.350) e la perequazione dei loro trattamenti pensionistici (miliardi 600);

b) per il conto capitale, il rifinanziamento degli interventi a favore delle zone terremotate del Friuli (miliardi 500), il contributo alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (miliardi 450), il fondo investimenti ed occupazione (miliardi 6.500, di cui 860 per il rifinanziamento degli interventi nel settore della marina mercantile e 150 per il piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello).

Con riferimento infine agli interventi normativi specifici, si ritiene utile precisare che quelli concernenti le entrate del bilancio statale riguardano:

la proroga fino al 31 dicembre 1983 (articolo 2) della riserva all'erario dell'ILOR (+ miliardi 4.665), dell'addizionale straordinaria 8 per cento (+ miliardi 950), dell'aumento al 92 per cento del versamento d'acconto per IRPEF, IRPEG ed ILOR (+ miliardi 330), nonché delle misure delle tasse di circolazione in vigore nel 1982 (+ miliardi 450);

la gratuità del ricorso dell'INPS alle anticipazioni di tesoreria per assicurare il pagamento delle pensioni nell'area postale (articolo 5: — miliardi 650).

Gli interventi normativi concernenti la spesa del bilancio statale di competenza si riferiscono in particolare:

alle disposizioni in materia di finanza locale, finalizzate a congelare allo stesso livello del 1982 l'onere del finanziamento statale ai comuni e province, nonché alle camere di commercio e alle aziende di soggiorno, cura e turismo (articoli 3, quarto comma, e 4: miliardi 17.850, di cui 17.180 per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali);

alle disposizioni in materia di finanza regionale, che si sostanziano — tenuto conto della ricordata scadenza della legge n. 356 del 1976 — in una modifica del meccanismo di determinazione del fondo comune di cui all'articolo 8 della legge n. 281 del 1970 (articolo 3, primo comma: + miliardi 1.716);

alla riduzione, rispetto al livello del 1982, del fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto (articolo 9: — miliardi 290);

all'abrogazione della fruttuosità dei conti correnti e delle contabilità speciali esistenti presso la Tesoreria dello Stato (articolo 9: — miliardi 2.400);

alla determinazione del livello delle anticipazioni a copertura dei disavanzi delle aziende autonome (articolo 6: — miliardi 378);

al rifinanziamento del piano straordinario per la costruzione di alloggi in Napoli (articolo 9, secondo comma: + miliardi 400);

all'aumento del fondo di dotazione della SACE (articolo 7, quarto comma: + miliardi 200);

al rifinanziamento delle comunità montane (articolo 4, secondo comma: + miliardi 120);

alla determinazione del contributo dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e la carta (articolo 9: + miliardi 35);

alla concessione di contributi per il sostegno delle esportazioni (articolo 7, terzo comma: + miliardi 4).

Nella successiva Tabella n. 4 viene presentato un quadro di sintesi del bilancio di competenza dello Stato per il 1983, quale esso verrà a definirsi — attraverso l'evocata apposita nota di variazioni — dopo l'approvazione dell'illustrato disegno di legge finanziaria per il nuovo anno.

Gli effetti del disegno di legge finanziaria sul bilancio di competenza 1983 sono inoltre presentati, con riferimento all'entrata per categorie ed alla spesa secondo le analisi economiche e funzionali nel capitolo III di questa sezione II dedicato all'analisi del bilancio triennale 1983-1985.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 4.

BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI PER L'ANNO 1983 A RAFFRONTO
CON QUELLE ASSESTATE 1982

a) Competenza

(in miliardi di lire)

	Progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente		Effetti disegno di legge finanziaria 1983					Variazioni 1983 sul 1982	
	Previsioni assestate 1982	Articolato	Tabella A (Art. 1 3° comma)	Fondi speciali (Art. 1 4° comma)	Totale	Totale previsioni 1983	In valori assoluti	In %	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	6=3+4+5	7=2+6	7/1	
ENTRATE									
Titolo I - Entrate tributarie	117.053	135.470	(a) 6.395	—	—	6.395	141.865	24.812	21,2
Titolo II - Entrate extratributarie	31.316	35.578	(b) — 650	—	—	650	34.928	3.612	11,5
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	164	189	—	—	—	—	189	25	15,2
Totale entrate finali	148.533	171.237	5.745	—	—	5.745	176.982	28.449	19,2
Titolo IV - Accensione di prestiti	89.906	62.583	11.511	— 4.419	12.379	19.471	82.054	— 7.852	— 8,7
Totale complessivo entrate	238.439	233.820	17.256	— 4.419	12.379	25.216	259.036	20.597	8,6

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 4.

	Effetti disegno di legge finanziaria 1983					Variazioni 1983 sul 1982			
	Progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente	Articolato	Tabella A (Art. 1 3° comma)	Fondi speciali (Art. 1 4° comma)	Totale	Totale previsioni 1983	In valori assoluti	In %	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	6=3+4+5	7=2+6	7/1	
SPESE									
Titolo I - Spese correnti	168.805	172.772 (c)	16.914	250	4.456	21.120	193.892	25.087	14,9
Titolo II - Spese in conto capitale	43.284	42.033	(d) 342	4.169	7.923	4.096	46.129	2.845	6,6
Totale spese finali	212.089	214.805	17.256	4.419	12.379	25.216	240.021	27.932	13,2
Titolo III - Rimborso prestiti	26.350	19.015	—	—	—	—	19.015	—	27,8
Totale complessivo spese	238.439	233.820	17.256	4.419	12.379	25.216	259.036	20.597	8,6
Risparmio pubblico	—	1.724	—	250	—	4.456	15.375	—	3.337
Saldo netto da finanziare	—	63.556	—	11.511	—	12.379	19.471	—	517
Ricorso al mercato	—	89.906	—	11.511	—	12.379	19.471	—	7.852

(a) Attengono alle proroghe: della riserva ILOR allo Stato (articolo 2: più miliardi 4.665); dell'aumento della tassa di circolazione stabilito per il 1982 (articolo 2: più miliardi 450); dell'addizionale straordinaria 8 per cento (articolo 2: più miliardi 950); dell'aumento del versamento d'acconto per l'IRPEF, IRPEG e ILOR (articolo 2: più miliardi 330).

(b) Infruttuosità anticipazioni di Tesoreria all'INPS (articolo 5).

(c) Riguardano: la determinazione del Fondo comune regionale (articolo 3, primo comma: più miliardi 1.715) e delle entrate sostitutive dei tributi soppressi (articolo 3, quarto comma: più miliardi 670); l'assegnazione per il finanziamento della finanza locale (articolo 4: più miliardi 17.180); la determinazione del Fondo nazionale trasporti (articolo 4, terzo comma: meno miliardi 290); minori interessi per infruttuosità dei conti correnti di Tesoreria (articolo 9: meno miliardi 2.400); la determinazione del contributo all'Ente nazionale per la cellulosa e la carta (articolo 9: più miliardi 35); contributo per il sostegno alle esportazioni (articolo 7, terzo comma: più miliardi 4).

(d) Riguardano: il finanziamento delle Comunità montane (articolo 4, secondo comma: più miliardi 120); la determinazione delle anticipazioni a copertura dei disavanzi delle Aziende autonome (articolo 6: meno miliardi 378); l'aumento del Fondo di dotazione della SACE (articolo 7, quarto comma: più miliardi 200); il piano straordinario alloggi in Napoli (articolo 9, secondo comma: più miliardi 400).

II. — IL BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER L'ANNO 1983.

a) *Il quadro generale riassuntivo.*

1. Il bilancio di cassa 1983, sintetizzato nella Tabella n. 5, conclude per le operazioni di natura finale con livelli di incasso e di pagamento rispettivamente pari a 167.651 e 222.166 miliardi a fronte di una massa acquisibile di 192.474 miliardi e di una massa spendibile di 269.544 miliardi.

I coefficienti di realizzazione espressi dal raffronto dei flussi di cassa con i potenziali corrispondenti risultano pari a 87,1 per le entrate finali e 82,4 per le spese finali: il primo inferiore a quello previsto per il 1982, il secondo nettamente superiore.

Ai fini di un'esatta valutazione dei menzionati « coefficienti », va per altro ricordato che in sede di impostazione del bilancio previsionale di cassa, la determinazione del potenziale di entrata e di spesa presenta necessariamente notevoli margini di incertezza per ciò che attiene la componente residui.

Va comunque in proposito rilevato che in sede di elaborazione del bilancio 1983 è stata posta in essere ogni possibile iniziativa per meglio avvicinare la consistenza presunta dei residui passivi all'inizio del nuovo esercizio a quella che verrà definitivamente accertata in sede di rendiconto per l'anno 1982.

Il bilancio di cassa 1983 a legislazione vigente conclude con risultati differenziali che — come può notarsi nella richiamata Tabella n. 5 — sono di ordine di grandezza nettamente superiore a quelli espressi dal bilancio di competenza.

Il peggioramento di 6.434 miliardi fatto registrare dal risparmio pubblico 1983 in termini di cassa rispetto a quello di competenza trova spiegazione — considerato che, sia fra gli introiti non tributari sia fra i pagamenti correnti, sono registrati arretrati relativi a contributi di malattia fiscalizzati per 784 miliardi — nella minore previsione di incassi tributari ed extratributari rispetto ai corrispondenti accertamenti (— miliardi 4.371) e nella maggiore previsione di pagamenti correnti (al netto dei richiamati 784 miliardi) rispetto alle corrispondenti previsioni di competenza (+ miliardi 2.063).

Un peggioramento di ben 10.947 miliardi (sempre rispetto alla competenza) presenta a sua volta il saldo netto da finanziare a causa delle elevate autorizzazioni di pagamento per le spese in conto capitale.

Infine l'indebitamento netto e il ricorso al mercato si collocano rispettivamente sui 41.139 e 73.532 miliardi.

2. Per quanto riguarda le entrate finali va osservato che le previsioni di incasso si collocano su un livello complessivamente

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1983:
 RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI
 (in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza 1983	Cassa 1983
ENTRATE			
Titolo I - Entrate tributarie	15.227	135.470	132.400
Titolo II - Entrate extratributarie	5.980	35.578	35.061
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	30	189	190
Totale entrate finali	21.237	171.237	167.651
SPESE			
Titolo I - Spese correnti	26.097	172.772	175.619
Titolo II - Spese in conto capitale	28.642	42.033	46.547
Totale spese finali	54.739	214.805	222.166
Rimborso di prestiti	7	19.015	19.017
Totale complessivo spese	54.746	233.820	241.183
Risparmio pubblico	— 4.890	— 1.724	— 8.158
Saldo netto da finanziare	— 33.502	— 43.568	— 54.515
Indebitamento netto	— 26.066	— 32.428	— 41.139
Ricorso al mercato risultante dalle operazioni di bilancio	— 33.509	— 62.583	— 73.532

inferiore di miliardi 3.586 di quello delle previsioni di competenza il che implica in via approssimativa l'ipotesi di un correlato accrescimento della consistenza dei residui al termine della gestione.

In particolare per le entrate di natura tributaria, le previsioni di cassa poste a raffronto con i corrispondenti valori di competenza (miliardi 132.400 contro miliardi 135.470) prefigurano una ulteriore crescita di miliardi 3.070 della consistenza dei residui.

Ciò premesso va sottolineato che le previsioni tributarie di cassa, ancor più di quelle di competenza, presentano margini di ampia incertezza in relazione sia all'effettiva consistenza e natura dei residui che si verrà a concretizzare all'inizio dell'esercizio sia alle non sempre predeterminabili ipotesi sui tempi di effettuazione di alcune regolazioni contabili che possono alterare, anche significativamente le risultanze dei vari esercizi.

Nella tabella n. 6 il dettaglio della previsione di cassa per il nuovo esercizio viene posta a raffronto con la corrispondente massa acquisibile.

Come si vede, per il comparto delle entrate tributarie le previsioni di cassa individuano un coefficiente di realizzazione pari all'87,9 per cento (85,7 per cento per le imposte dirette e 90,5 per cento per quelle indirette).

Da sottolineare, tra le imposte dirette, la percentuale di realizzazione assai scarsa per i tributi soppressi, per i quali particolarmente rilevanti sono i residui di difficile esazione collegati al rilascio di buoni di sgravio e tolleranze.

Fra le imposte indirette le percentuali di realizzazione sono sufficientemente alte, eccezione fatta per i proventi del lotto per i quali si manifesta una relativamente forte consistenza di residui relativi alla sistemazione di notevoli arretrati contabili con gli esattori.

Quanto agli incassi non tributari gli indicati coefficienti di realizzazione per i cespiti di maggior rilievo sono da porre in relazione:

— per gli introiti a finanziamento del fondo sanitario nazionale, alle norme che regolano i tempi di versamento dei contributi riscossi dall'INPS e alla emissione dei residui mandati per la commutazione in entrata dei contributi fiscalizzati;

— per le retrocessioni di interessi, ai tempi per contabilizzazione in bilancio di importi accreditati in Tesoreria;

— per le risorse proprie CEE, ai ristretti margini di dilazione tra le fasi di accertamento e introito di tali cespiti.

3. Le autorizzazioni di pagamento iscritte nel bilancio 1983 a legislazione vigente ammontano per le operazioni di natura finale a 222.166 miliardi con un incremento rispetto alle autorizzazioni assestate 1982 di miliardi 807.

Tale incremento, in particolare, è la risultante di minori autorizzazioni di pagamento di parte corrente (— miliardi 6.296) e di maggiori autorizzazioni di erogazioni di conto capitale (+ miliardi 7.103).

TABELLA N. 6.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1983: ANALISI DELLE PREVISIONI
DI INCASSO E DELLE CORRELATIVE MASSE ACQUISIBILI

(miliardi di lire)

CATEGORIE TRIBUTI	Residui presunti al 31-12-1982	Previsioni di competenza	Somme introitabili	Previsioni di cassa	Coefficiente di realizzazione
<i>Incassi tributari</i>	15.227	135.470	150.697	132.400	87,9
<i>Imposte dirette</i>	9.853	73.199	83.052	71.159	85,7
IRPEF	4.200	52.790	56.990	51.200	89,8
IRPEG	1.630	5.070	6.700	4.880	72,8
ILOR	950	2.800	3.750	2.770	73,9
Ritenute sui redditi di ca- pitale	1.417	9.340	10.757	9.150	85,1
F Soppressi	1.561	83	1.644	83	5,0
Minori	25	386	411	366	89,1
Altri	70	2.730	2.800	2.710	96,8
<i>Imposte indirette</i>	5.374	62.271	67.645	61.241	90,5
Affari	3.512	45.497	49.009	44.517	90,8
di cui: IVA	1.681	32.960	34.641	32.200	93,0
Produzione	1.102	11.824	12.926	11.824	91,5
di cui: Oli minerali . .	880	9.740	10.620	9.740	91,7
Monopoli	400	4.000	4.400	3.950	89,8
di cui: Tabacchi	400	3.950	4.350	3.900	89,7
Lotto	360	950	1.310	950	72,5
<i>Altri incassi</i>	6.010	35.767	41.777	35.251	84,4
di cui:					
Fondo sanitario nazionale	3.450	23.068	26.518	23.028	86,8
Retrocessioni interessi . .	1.050	3.020	4.070	2.600	63,9
Risorse proprie CEE . . .	163	4.432	4.595	4.432	96,5
<i>Totale incassi per operazioni finali</i>	21.237	171.237	192.474	167.651	87,1

Nei confronti delle previsioni di competenza, le nuove autorizzazioni di pagamento si attestano (confronta tabella n. 7) su di un livello superiore sia per le operazioni correnti (miliardi 175.619 per la cassa contro 172.772 per la competenza) sia per quelle di conto capitale (miliardi 46.547 contro 42.033).

Il divario rilevato per le operazioni di parte corrente è interamente riconducibile all'aggregato dei trasferimenti, le cui autorizzazioni di cassa ammontano a miliardi 68.168 contro 63.922 in termini di competenza.

Le maggiori erogazioni per trasferimenti (+ miliardi 4.246) riguardano pressoché interamente i flussi destinati agli enti locali, per i quali all'inizio del nuovo anno esistono in conto resti disponibilità per 4.367 miliardi che si prevede di pagare quasi per intero.

Le rilevate maggiori erogazioni di conto capitale rispetto alla corrispondente previsione di competenza (+ miliardi 4.514) sono essenzialmente dovute agli aggregati dei trasferimenti (miliardi 24.276 in termini di cassa contro 21.157 in termini di competenza) e delle partecipazioni azionarie e conferimenti (miliardi 6.010 contro 3.719).

Nell'ambito dei trasferimenti di capitali, le maggiori autorizzazioni di cassa rispetto a quelle di competenza sono da rinvenire essenzialmente nei flussi destinati alle regioni (miliardi 5.867 per la cassa contro 4.378 miliardi per la competenza) ed alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 4.466 contro 3.645).

Con riferimento infine alle partecipazioni azionarie e conferimenti, le maggiori autorizzazioni di cassa rispetto a quelle di competenza sono essenzialmente riferibili agli aumenti dei fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali relativi al triennio 1981-1983 non erogati nel 1982.

Le autorizzazioni di pagamento per l'anno 1983, nella loro formulazione a legislazione vigente ed in termini autorizzatori, sono altresì analizzate sotto il profilo funzionale, e nel raffronto con le corrispondenti masse spendibili, nella tabella n. 8.

b) *Effetti del disegno di legge finanziaria sul bilancio di cassa dello Stato per il 1983.*

Analogamente a quanto operato per il bilancio di competenza, anche per il bilancio di cassa si presenta nella tabella n. 9 un quadro di sintesi degli effetti del disegno di legge finanziaria sulle autorizzazioni di incasso e di pagamento.

Il saldo netto da finanziare, pari a miliardi 54.515 nel bilancio di cassa 1983 a legislazione vigente, si eleva per effetto delle determinazioni del nuovo disegno di legge finanziaria a miliardi 68.312, mentre il risparmio pubblico analogamente vede crescere il suo livello negativo da 8.158 a 18.417 miliardi: nei confronti delle corrispondenti previsioni assestate 1982, il primo saldo migliora di 825 miliardi ed il secondo di miliardi 11.481.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 7.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1983: ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE MASSE SPENDIBILI E DEI PAGAMENTI

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza 1983	Cassa 1983
SPESE CORRENTI			
Organi costituzionali	—	428	428
Personale in attività	3.074	30.592	30.636
Personale in quiescenza	146	7.874	7.881
Acquisto di beni e servizi	5.977	11.100	11.212
Trasferimenti	14.191	63.922	68.168
Interessi	1.966	41.070	39.897
Poste correttive e compensative delle entrate .	740	10.732	10.705
Ammortamenti	—	174	174
Somme non attribuibili	3	6.880	6.518
	26.097	172.772	175.619
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	4.010	2.364	2.367
Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato . .	192	134	146
Trasferimenti	15.510	21.157	24.276
Partecipazioni azionarie e conferimenti . . .	2.680	3.719	6.010
Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	725	2.166	2.170
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	4.055	5.264	5.206
Somme non attribuibili	1.470	7.229	6.372
	28.642	42.033	46.547
Totale spese finali	54.739	214.805	222.166

TABELLA N. 8.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1983: ANALISI, PER FUNZIONI, DELLE MASSE SPENDIBILI E DEI PAGAMENTI

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza 1983	Cassa 1983
Amministrazione generale	2.220	6.743	6.458
Difesa nazionale	3.735	9.794	9.964
Giustizia	882	2.595	2.221
Sicurezza pubblica	524	4.840	4.899
Relazioni internazionali	60	6.524	6.539
Istruzione e cultura	4.103	22.280	22.664
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1.366	4.242	4.042
Azione ed interventi nel campo sociale . . .	6.048	43.848	44.374
Trasporti e comunicazioni	8.276	18.489	16.924
Azione ed interventi nel campo economico . .	12.107	18.965	23.475
Interventi a favore della finanza regionale e locale	11.268	12.354	18.566
Oneri non ripartibili	4.150	64.131	62.040
Totale spese finali	54.739	214.805	222.166

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 9.

BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI PER L'ANNO 1983 A RAFFRONTO
CON QUELLE ASSESTATE 1982

(in miliardi di lire)

	Effetti disegno di legge finanziaria 1983					Variazioni 1983 sul 1982		
	Progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente	Articolo 1	Tabella A (articolo 1 terzo comma)	Fondi speciali (articolo 1 quarto comma)	Totale	Totale previsioni 1983	In valori assoluti	In %
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	6=3+4+5	7=2+6	7/1
ENTRATE								
Titolo I - Entrate tributarie	113.782	132.400	(a) 6.160	—	—	6.160	138.560	24.778
Titolo II - Entrate extratributarie	38.235	35.061	(b) 650	—	—	650	34.411	— 3.824
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	205	190	—	—	—	—	190	— 15
Totale entrate finali	152.222	167.651	5.510	—	—	5.510	173.161	20.939
Titolo IV - Accensione di prestiti	95.512	73.532	6.829	— 1.932	8.900	13.797	87.329	— 8.183
Totale complessivo entrate	247.734	241.183	12.339	— 1.932	8.900	19.307	260.490	12.756

(a) Attengono alla proroga: della riserva ILOR allo Stato (più miliardi 4.480); dell'aumento della tassa di circolazione (più miliardi 450); dell'addizionale straordinaria 8 per cento (più miliardi 900); dell'aumento del versamento d'acconto per l'IRPEF, IRPEG e ILOR (più miliardi 330).

(b) Infruttuosità anticipazioni di Tesoreria all'INPS.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 9.

	Effetti disegno di legge finanziaria 1983					Totale previsioni 1983	Variazioni 1983 sul 1982	
	Progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente	Articolato	Tabella A (articolo 1 terzo comma)	Fondi speciali (articolo 1 quarto comma)	Totale		In valori assoluti	In %
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	6=3+4+5	7=2+6	7/1
SPESE								
TITOLO I - Spese correnti	181.915	175.619	(c) 12.019	250	4.000	15.769	191.388	9.473
TITOLO II - Spese in conto capitale	39.444	46.547	(d) 320	1.682	4.900	3.538	50.085	10.641
Totale spese finali	221.359	222.166	12.339	1.932	8.900	19.307	241.473	20.114
TITOLO III - Rimborso prestiti	26.375	19.017	—	—	—	—	19.017	— 7.358
Totale complessivo spese	247.734	241.183	12.339	1.932	8.900	19.307	260.490	12.756
Risparmio pubblico	—	29.898	—	250	—	—	—	11.481
Saldo netto da finanziare	—	69.137	—	1.932	—	—	—	825
Ricorso al mercato	—	95.512	—	1.932	—	—	—	8.183

(c) Riguardano: le entrate sostitutive dei tributi soppressi (più miliardi 670); l'assegnazione per il finanziamento della finanza locale (più miliardi 12.800); la determinazione del Fondo nazionale trasporti (meno miliardi 290); minori interessi per infruttuosità dei conti correnti di Tesoreria (meno miliardi 1.200); la determinazione del contributo all'Ente nazionale per la cellulosa e la carta (più miliardi 35); il contributo per il sostegno all'esportazione (più miliardi 4).

(d) Riguardano: il finanziamento delle Comunità montane (più miliardi 120); il piano straordinario alloggi in Napoli (più miliardi 200).

In termini di autorizzazioni di cassa il nuovo disegno di legge finanziaria reca:

— maggiori incassi tributari per 6.160 miliardi, attinenti per 4.480 alla proroga della riserva ILOR allo Stato, per 450 alla conferma ai livelli del 1982 della tassa di circolazione, per miliardi 900 e 330 rispettivamente alla proroga per il 1983 dell'addizionale straordinaria 8 per cento e dell'aumento al 92 per cento del versamento d'acconto per IRPEF, IRPEG ed ILOR;

— minori incassi non tributari per 650 miliardi in relazione alla disposta infruttuosità delle anticipazioni di Tesoreria all'INPS;

— maggiori pagamenti per miliardi 19.307, di cui 15.769 concernenti operazioni di natura corrente.

Per quanto riguarda le maggiori autorizzazioni di pagamento introdotte con il disegno di legge finanziaria si rileva che esse sono inferiori di 5.909 miliardi alle corrispondenti autorizzazioni di competenza — pari, come si è visto, a miliardi 25.216 — in quanto:

— le autorizzazioni di cassa relative alla finanza locale si ragguagliano a 13.470 miliardi contro 17.850 delle autorizzazioni di competenza;

— l'autorizzazione di competenza di 1.716 miliardi a favore del fondo comune regionale non trova rispondenza in termini di cassa, tenuto conto per un verso delle disponibilità esistenti presso la Tesoreria dello Stato e per l'altro verso della disposizione contenuta nel nuovo disegno di legge finanziaria di limitare le somme che le regioni possono prelevare dalla Tesoreria nel corso del 1983 ad un ammontare che non superi i prelievi effettuati nel 1982 maggiorati del 13 per cento;

— i minori oneri per interessi derivanti dall'abrogazione della onerosità dei conti correnti e delle contabilità speciali esistenti presso la Tesoreria dello Stato (— miliardi 2.400) si traducono solo per metà in un alleggerimento delle corrispondenti autorizzazioni di cassa (— miliardi 1.200), dato che la liquidazione di buona parte di tali oneri avveniva — per motivi contabili — nell'anno successivo a quello di riferimento;

— l'aumento del fondo di dotazione della SACE è stato disposto solo in termini di competenza, mentre il finanziamento del piano straordinario per la costruzione di alloggi in Napoli è stato limitato in termini di cassa a 200 miliardi contro i 400 autorizzati in termini di competenza;

— le minori spese pluriennali di cui alla tabella A (pari a miliardi 4.419) hanno comportato variazioni in termini di cassa per miliardi 1.932 atteso che la rimodulazione da cui esse derivano è stata proposta tenuto conto delle effettive capacità realizzative delle Amministrazioni;

— le dotazioni di cassa degli accantonamenti aggiuntivi dei fondi globali, tenuto conto dei probabili tempi di perfezionamento delle iniziative legislative finanziate e delle capacità realizzative delle Amministrazioni interessate, sono state contenute in complessivi 8.900 miliardi contro i 12.379 di competenza: per il fondo investimenti ed occupazione, in particolare, a fronte di una dotazione di competenza di 6.500 miliardi si è ipotizzata una dotazione di cassa di 4.500 miliardi.

c) *Il fabbisogno del settore statale (bilancio e tesoreria) per gli anni 1982-1983.*

Il quadro complessivo della previsione delle operazioni di cassa del bilancio statale 1983, quale risulta dalla considerazione anche degli effetti connessi con le determinazioni proposte con il nuovo disegno di legge finanziaria, va integrato con le probabili correlate operazioni della gestione di tesoreria ove si voglia cogliere l'effettivo fabbisogno di cassa del settore statale per il nuovo anno.

Si è tuttavia ritenuto utile procedere dapprima ad una revisione della stima dell'analogo fabbisogno per l'anno 1982.

La revisione richiamata ha necessariamente dovuto prendere le mosse dall'aggiornamento delle autorizzazioni di incasso e di pagamento del bilancio 1982, ivi compresa la definizione degli emendamenti che il Governo si accinge a presentare al primo provvedimento di assestamento (A.S. 1955) di tale bilancio al fine non soltanto di far recepire a quest'ultimo la manovra fiscale dello scorso luglio quanto anche di renderlo espressivo del reale andamento della gestione.

Il processo di aggiornamento delle autorizzazioni di incasso e di pagamento del bilancio statale 1982 è sintetizzato nel successivo prospetto: l'analisi particolareggiata di tale processo verrà per contro illustrata nella prossima relazione sulla stima del fabbisogno che il Ministro del tesoro è in procinto di presentare al Parlamento.

In questa sede ci si limita a specificare che gli accennati emendamenti al provvedimento di assestamento hanno comportato in termini di cassa un miglioramento del saldo netto da finanziare di 11 miliardi quale risultante di riduzioni nelle previsioni di incasso e di pagamento per miliardi 589 e 600.

Per gli incassi l'indicata riduzione deriva da rettifiche apportate:

— in riduzione per 2.051 miliardi alla previsione degli introiti tributari, in quanto a fronte del maggiore gettito derivante dalla manovra fiscale dello scorso luglio (+ miliardi 5.110, di cui 1.650 per il condono) si è dovuto prendere atto di un'evoluzione tendenziale del gettito meno positiva di quella inizialmente considerata (— miliardi 7.161);

— in aumento per 1.492 miliardi alla previsione degli introiti non tributari, in larga parte dovuta all'aggiornamento effettuato dall'INPS della stima del gettito dei contributi.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Autorizzazioni iniziali di cassa (L. 188/1982)	1° Provv.to di assesta- mento (A.S. 1955)	Emendamenti governativi all'A.S. 1955 (a)	Variazioni per atto amministrativo sinora inter- venute (b)	Autorizzazioni aggiornate di cassa 1982	Stime di cassa 1982	
						con assestamento	senza assestamento
	(1)	(2)	(3)	(4)	5=1+2+3+4	(6)	(7)
(in miliardi di lire)							
INCASSI:							
Tributari	114.036	— 4.939	— 2.051	+ 2.274	109.320	108.250	107.700
Altri	35.872	+ 2.273	+ 1.462	+ 816	40.423	40.250	38.350
A) Incassi finali	149.908	— 2.666	— 589	+ 3.090	149.743	148.500	146.050
PAGAMENTI:							
Correnti	169.882	+ 6.279	— 620	+ 4.014	179.555	174.350	169.900
Conto capitale	38.003	+ 1.141	+ 20	+ 1.303	40.467	34.200	33.850
B) Pagamenti finali	207.885	+ 7.420	— 600	+ 5.317	220.022	208.550	203.750
C) Saldo netto da finanziare (A—B)	57.977	+ 10.086	— 11	+ 2.227	70.279	60.050	57.700

(a) Al momento in corso di perfezionamento.

(b) Comprese quelle per l'attuazione del *fiscal drag* 1981 (— miliardi 1.200) e 1982 (— miliardi 1.650).

Per i pagamenti il taglio prima richiamato ha pressoché interamente riguardato:

— per 800 miliardi gli interessi, di cui 700 miliardi relativi ai BOT in relazione alle flessioni nei tassi di interesse ed all'allungamento delle scadenze che si stanno verificando in questo secondo semestre dell'anno;

per 100 miliardi le pensioni di guerra in relazione all'effettivo andamento degli impegni.

Definite le autorizzazioni aggiornate di incasso (miliardi 149.743) e di pagamento (miliardi 220.022) nei termini riportati nel prospetto prima richiamato si è poi passati a tradurre tali autorizzazioni giuridiche all'incasso ed al pagamento in previsioni neutrali intese a cogliere l'andamento probabile delle relative operazioni (cosiddette « stime »).

La traduzione delle autorizzazioni in stime — che verrà analiticamente specificata nella già citata Relazione di cassa del Ministro del tesoro — ha necessariamente comportato, tra l'altro, la formulazione di ipotesi in ordine ai tempi di perfezionamento del più volte richiamato 1° provvedimento di assestamento al bilancio 1982: la sua mancata approvazione entro la fine del prossimo mese di novembre, infatti, renderebbe impossibile alle maggiori autorizzazioni di pagamento in esso contenute di tramutarsi in effettivi esborsi.

Data l'incertezza che al momento si registra circa i tempi di definizione legislativa dell'assestamento, si è preferito formulare le stime delle operazioni di cassa del bilancio 1982 in una duplice versione: la prima che considera la definizione dell'assestamento entro il prossimo mese di novembre, la seconda successivamente.

Come si evince dal già richiamato prospetto, nella prima versione la stima degli incassi si attesta in miliardi 148.500 e quella dei pagamenti in miliardi 208.550; ne deriva un saldo netto da finanziare pari a miliardi 60.050.

Nella seconda versione gli incassi sono stimati in miliardi 146.050 (— miliardi 2.450) ed i pagamenti in miliardi 203.750 (— miliardi 4.800): ne consegue una riduzione del saldo netto da finanziare di miliardi 2.350 (da 60.050 della prima versione a 57.700 della seconda).

I minori incassi stimati nella seconda versione, quella senza l'assestamento, derivano dalla impossibilità di emettere i mandati commutabili in quietanze di entrata relativi ad autorizzazioni di pagamento contenute nell'assestamento; più specificatamente:

per gli introiti tributari (— miliardi 550) le somme da iscrivere per discarichi di IGE (miliardi 300) e la liquidazione di quote degli aggi esattoriali (miliardi 250);

per gli introiti non tributari (— miliardi 1.900), le minori liquidazioni di quote arretrate di sgravi di contributi di malattia (miliardi 1.577), nonché il versamento dell'avanzo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (miliardi 323).

La minore stima dei pagamenti della seconda versione, oltreché dalla impossibilità di emettere i ricordati mandati commutabili in quietanze di entrata, si pone in relazione con le nuove o maggiori autorizzazioni di pagamento proposte con l'assestamento e relative principalmente:

alle spese di personale (— miliardi 300);

al rimborso all'INPS di quote arretrate della fiscalizzazione di oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (— miliardi 1.150) nonché della quadrimestralizzazione della scala mobile dei pensionati (— miliardi 583);

alle contribuzioni a favore di enti pubblici (— miliardi 200, di cui 70 da destinare all'Ente cellulosa e carta).

Definite nella indicata duplice versione le stime delle operazioni di cassa del bilancio statale 1982, esse sono state poi consolidate con le correlative stime delle operazioni della gestione di tesoreria nelle tabelle n. 10 (versione con assestamento) e n. 10-bis (versione senza assestamento): ne è risultato un livello del fabbisogno complessivo (al lordo delle regolazioni debitorie pregresse) del settore statale 1982 pari nella prima versione a miliardi 70.332 e nella seconda a miliardi 69.892.

La Tabella n. 10 - che tiene conto degli effetti del provvedimento di assestamento emendato - riporta un fabbisogno del settore statale - al netto delle regolazioni pregresse - di circa 69.080 miliardi. Questo fabbisogno, tuttavia, al netto dei maggiori rientri di depositi bancari è superiore di circa 8.000 miliardi a quello indicato nella relazione trimestrale di cassa presentata al Parlamento il 17 giugno 1982.

Venivano in quella relazione chiaramente indicati (pagine XXXII-XXXIV) i rischi cui soggiaceva la valutazione allora adottata. La « carica di maggiore fabbisogno » allora paventata è venuta alla luce: la riduzione delle entrate tributarie si è confermata in misura ancora maggiore del previsto (per 3.600 miliardi, malgrado la manovra tributaria del luglio 1982), il fabbisogno aggiuntivo dell'INPS si è confermato in 3.500 miliardi, al di là della manovra contributiva di 500 miliardi adottata a luglio, le erogazioni delle aziende autonome sono aumentate, specie nel conto capitale, per circa 1.000 miliardi.

Questo livello potenziale di fabbisogno non è accettabile, e il Ministero del tesoro si appresta quindi a intervenire con un provvedimento che valga a richiamare in Tesoreria quei depositi bancari che nel passato erano stati costituiti con erogazioni del bilancio e della Tesoreria cui non aveva corrisposto una spesa effettiva, e a cui aveva corrisposto invece un artificioso gonfiamento dei fabbisogni dello Stato.

Si stima che questa operazione di rientro possa recare sollievo al fabbisogno 1982 per circa 4.000 miliardi. Se al livello voluto del fabbisogno, di 69.080 miliardi, vengono sottratti i prestiti esteri (2.800 miliardi) e i trasferimenti a favore degli Istituti di credito speciale (1.300 miliardi) si ha un fabbisogno interno - ai fini del calcolo del credito totale interno - di 64.980 miliardi.

TABELLA N. 10.

SETTORE STATALE: QUADRO DI SINTESI DELLA STIMA
DEL FABBISOGNO PER L'ANNO 1982

(in miliardi di lire)

	Bilancio dello Stato (a)		Gestione di Tesoreria (3)	Settore statale (4=2+3)	
	Autorizzazioni	Stime			
	(1)	(2)			
ENTRATE					
1	Tributarie	109.320	108.250	5.300	113.550
2	Non tributarie	40.423	40.250	1.300	41.550
3	Oneri fiscalizzati	13.350	13.350	—	13.350
4	FSN esclusi oneri fiscalizzati . .	14.505	14.350	800	15.150
5	Regolazioni pregresse	—	—	—	—
6	Retrocessioni interessi	2.675	2.675	200	2.875
7	Partite che si compensano nella spesa	4.438	4.438	—	4.438
	Risorse proprie CEE	4.045	4.045	—	4.045
	Altre poste compensative	393	393	—	393
8	Altre entrate	5.455	5.437	300	5.737
9	Introiti propri degli altri enti del set- tore statale	—	—	14.650	14.650
	Aziende autonome	—	—	11.000	11.000
	Cassa depositi e prestiti	—	—	3.300	3.300
	Cassa Mezzogiorno	—	—	350	350
10	Entrate lorde (1 + 2 + 9)	149.743	148.500	21.250	169.750
11	Entrate nette (10 — 3 — 5 — 7)	131.955	130.712	21.250	151.962
SPESE CORRENTI					
12	Organi costituzionali	394	394	—	394
13	Personale in servizio	31.046	30.800	—	30.800

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10.

	Bilancio dello Stato (a)		Gestione di Tesoreria	Settore statale
	Autorizzazioni	Stime		
	(1)	(2)	(3)	(4=2+3)
14 Personale in quiescenza	7.297	7.200	—	7.200
15 Acquisto beni e servizi	9.722	8.800	—	8.800
Idem, al netto di aggi	8.922	8.000	—	8.000
16 Interessi	33.804	33.804	4.911	38.715
BOT	19.400	19.400	6.800	26.200
Altre operazioni debito fluttuante . .	2.039	2.039	— 1.889	150
Operazioni di indebitamento patrimoniale	12.365	12.365	—	12.365
17 Poste correttive e compensative delle entrate	6.612	6.462	1.255	7.717
Risorse proprie CEE	4.045	4.045	— 4.045	—
Altre	2.567	2.417	5.300	7.717
18 Trasferimenti alle famiglie	2.850	2.850	—	2.850
19 Trasferimenti alle imprese	2.010	2.000	2.693	4.693
20 Trasferimenti all'estero	1.029	900	300	1.200
21 Trasferimenti alle regioni	33.108	30.900	— 698	30.202
<i>di cui:</i>				
FSN	23.208	23.208	— 1.758	21.450
FNT	(b) 2.810	(b) 2.810	— 210	2.600
22 Trasferimenti agli enti locali	15.561	15.500	—	15.500
23 Trasferimenti agli enti mutuo-previdenziali	22.456	22.200	11.780	33.980
24 Idem, al netto di oneri fiscalizzati . .	9.106	8.850	11.780	20.630
25 Trasferimenti ad altri enti pubblici . .	2.378	2.149	— 200	1.949
Trasferimenti ed erogazioni di tesoreria per:				
26 Aziende autonome	7.328	6.500	14.244	20.744
27 Cassa depositi e prestiti	3.401	3.401	99	3.500

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10.

	Bilancio dello Stato (a)		Gestione di Tesoreria	Settore statale
	Autorizzazioni	Stime		
	(1)	(2)	(3)	(4=2+3)
28 Cassa del Mezzogiorno	338	338	— 88	250
29 Regolazioni pregresse	—	—	1.250	1.250
30 Somme non attribuibili (c)	221	152	—	152
31 Spese correnti lorde (da 12 a 30 meno 24)	179.555	174.350	35.546	209.896
32 Spese correnti nette (da 12 a 30 meno 17, 23 e 29)	159.593	154.538	33.041	187.579

SPESE IN CONTO CAPITALE

33 Costituzione di capitali fissi	2.971	2.400	—	2.400
34 Partecipazioni e conferimenti	7.964	7.350	—	7.350
Istituti di credito speciale	257	257	—	257
Altre	7.707	7.093	—	7.093
35 Anticipazioni per finalità produttive	1.687	780	—	780
Istituti di credito speciale	1.021	570	—	570
Cassa depositi e prestiti	400	—	—	—
Altre	266	210	—	210
36 Anticipazioni per finalità non produt- tive	4.019	3.300	— 3.300	—
Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	2.084	1.704	— 1.704	—
Azienda autonoma delle poste e tele- comunicazioni	1.326	1.109	— 1.109	—
Altre	609	487	— 487	—
37 Trasferimenti alle famiglie	228	110	—	110
38 Trasferimenti alle imprese	5.025	3.200	— 1.015	2.185

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10.

	Bilancio dello Stato (a)		Gestione di Tesoreria (3)	Settore statale (4=2+3)
	Autorizzazioni	Stime		
	(1)	(2)		
39 Trasferimenti all'estero	179	170	—	170
40 Trasferimenti alle regioni	6.180	5.650	— 1.952	3.698
41 Trasferimenti agli enti locali	312	200	—	200
42 Trasferimenti agli altri enti pubblici	4.583	3.907	— 237	3.670
Trasferimenti ed erogazioni di tesore-				
ria per:				
43 Aziende autonome	2.271	2.240	2.800	5.040
44 Cassa depositi e prestiti	993	993	4.302	5.295
45 Cassa del Mezzogiorno	4.055	3.900	288	4.188
46 Rientro depositi bancari	—	—	— 4.900	— 4.900
47 Spese in conto capitale (da 33 a 46)	40.467	34.200	— 4.014	30.186
48 Totale spese lorde (31 + 47)	220.022	208.550	31.532	240.082
49 Totale spese nette (32 + 47)	200.060	188.738	29.027	217.765
50 Saldo netto da finanziare (10 — 48) .	70.279	60.050	10.282	70.332
51 Idem, al netto di regolazioni pregres-	70.279	60.050	9.032	69.082
se (50 + 5 — 29)				
52 Prestiti esteri	—	230	2.570	2.800
53 Fabbisogno complessivo interno (51	70.279	59.820	6.462	66.282
meno 52)				

(a) Tenuto conto del primo provvedimento di assestamento al bilancio 1982 emendato.

(b) Oltre a miliardi 90 compresi nei trasferimenti di capitali alle regioni a carico del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

(c) Compresi ammortamenti.

TABELLA N. 10-bis.

**SETTORE STATALE: QUADRO DI SINTESI DELLA STIMA
DEL FABBISOGNO PER L'ANNO 1982**

(in miliardi di lire)

	Bilancio dello Stato		Gestione di Tesoreria	Settore statale	
	Autorizza- zioni (a)	Stime (b)			
	(1)	(2)	(3)	4=2+3	
ENTRATE					
1	Tributarie	109.320	107.700	5.300	113.000
2	Non tributarie	40.423	38.350	1.300	39.650
3	Oneri fiscalizzati	13.350	11.773	—	11.773
4	FSN esclusi oneri fiscalizzati . .	14.505	14.350	800	15.150
5	Regolazioni pregresse	—	—	—	—
6	Retrocessioni interessi	2.675	2.675	200	2.875
7	Partite che si compensano nella spesa	4.438	4.438	—	4.438
	Risorse proprie CEE	4.045	4.045	—	4.045
	Altre poste compensative	393	393	—	393
8	Altre entrate	5.455	5.114	300	5.414
9	Introiti propri degli altri enti del set- tore statale	—	—	14.650	14.650
	Aziende autonome	—	—	11.000	11.000
	Cassa depositi e prestiti	—	—	3.300	3.300
	Cassa Mezzogiorno	—	—	350	350
10	Entrate lorde (1 + 2 + 9)	149.743	146.050	21.250	167.300
11	Entrate nette (10 — 3 — 5 — 7) . . .	131.955	129.839	21.250	151.089
SPESE CORRENTI					
12	Organi costituzionali	394	388	—	388
13	Personale in servizio	31.046	30.600	—	30.600

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10-bis.

	Bilancio dello Stato		Gestione di Tesoreria	Settore statale
	Autorizza- zioni (a)	Stime (b)		
	(1)	(2)	(3)	4=2+3
14 Personale in quiescenza	7.297	7.200	—	7.200
15 Acquisto beni e servizi	9.722	8.500	—	8.500
Idem, al netto di aggi	8.922	7.950	—	7.950
16 Interessi	33.804	33.804	4.911	38.715
BOT	19.400	19.400	6.800	26.200
Altre operazioni debito fluttuante . .	2.039	2.039	— 1.889	150
Operazioni di indebitamento patrimoniale	12.365	12.365	—	12.365
17 Poste correttive e compensative delle entrate	6.612	6.062	1.255	7.317
Risorse proprie CEE	4.045	4.045	— 4.045	—
Altre	2.567	2.017	5.300	7.317
18 Trasferimenti alle famiglie	2.850	2.800	—	2.800
19 Trasferimenti alle imprese	2.010	2.000	2.693	4.693
20 Trasferimenti all'estero	1.029	900	300	1.200
21 Trasferimenti alle regioni	33.108	30.900	— 698	30.202
di cui:				
FSN	23.208	23.208	— 1.758	21.450
FNT	(*) 2.810	(*) 2.810	— 210	2.600
22 Trasferimenti agli enti locali	15.561	15.500	—	15.500
23 Trasferimenti agli enti mutuo-previdenziali	22.456	18.900	13.500	32.400
24 Idem, al netto di oneri fiscalizzati . .	9.106	7.127	13.500	20.627
25 Trasferimenti ad altri enti pubblici . .	2.378	1.949	— 200	1.749

(*) Oltre a miliardi 90 compresi nei trasferimenti di capitali alle regioni a carico del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10-bis.

	Bilancio dello Stato		Gestione di Tesoreria	Settore statale	
	Autorizza- zioni (a)	Stime (b)			
	(1)	(2)	(3)	4=2+3	
Trasferimenti ed erogazioni di tesoreria per:					
26	Aziende autonome	7.328	6.500	14.244	20.744
27	Cassa depositi e prestiti	3.401	3.401	99	3.500
28	Cassa del Mezzogiorno	338	338	— 88	250
29	Regolazioni pregresse	—	—	1.250	1.250
30	Somme non attribuibili (c)	221	158	—	158
31	Spese correnti lorde (da 12 a 30 meno 24)	179.555	169.900	37.266	207.166
32	Spese correnti nette (da 12 a 30 meno 17, 23 e 29)	159.593	152.065	34.761	186.826
SPESE IN CONTO CAPITALE					
33	Costituzione di capitali fissi	2.971	2.400	—	2.400
34	Partecipazioni e conferimenti	7.964	7.350	—	7.350
	Istituti di credito speciale	257	257	—	257
	Altre	7.707	7.093	—	7.093
35	Anticipazioni per finalità produttive	1.687	760	—	760
	Istituti di credito speciale	1.021	570	—	570
	Cassa depositi e prestiti	400	—	—	—
	Altre	266	190	—	190
36	Anticipazioni per finalità non produttive	4.019	3.300	— 3.300	—
	Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	2.084	1.704	— 1.704	—
	Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni	1.326	1.109	— 1.109	—
	Altre	609	487	— 487	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10-bis.

	Bilancio dello Stato		Gestione di Tesoreria	Settore statale
	Autorizza- zioni (a)	Stime (b)		
	(1)	(2)	(3)	4=2+3
37 Trasferimenti alle famiglie	228	110	—	110
38 Trasferimenti alle imprese	5.025	3.200	— 1.015	2.185
39 Trasferimenti all'estero	179	130	—	130
40 Trasferimenti alle regioni	6.180	5.600	— 1.902	3.698
41 Trasferimenti agli enti locali	312	200	—	200
42 Trasferimenti agli altri enti pubblici	4.583	3.807	— 237	3.570
Trasferimenti ed erogazioni di tesore- ria per:				
43 Aziende autonome	2.271	2.100	2 940	5.040
44 Cassa depositi e prestiti	993	993	4.302	5.295
45 Cassa del Mezzogiorno	4.055	3.900	288	4.188
46 Rientro depositi bancari	—	—	— 4.900	— 4.900
47 Spese in conto capitale (da 33 a 46)	40.467	33.850	— 3.824	30.026
48 Totale spese lorde (31 + 47)	220.022	203.750	33.442	237.192
49 Totale spese nette (32 + 47)	200.060	185.915	30.937	216.852
50 Saldo netto da finanziare (10—48)	70.279	57.700	12.192	69.892
51 Idem, al netto di regolazioni pregres- se (50 + 5—29)	70.279	57.700	10.942	68.642
52 Prestiti esteri	—	230	2.570	2.800
53 Fabbisogno complessivo interno (51 meno 52)	70.279	57.470	8.372	65.842

(a) Tenuto conto del primo provvedimento di assestamento al bilancio 1982 emendato.

(b) Nell'ipotesi di perfezionamento del primo provvedimento di assestamento al bilancio 1982 (A. S. 1955) in tempo non utile per l'utilizzo delle nuove o maggiori autorizzazioni di pagamento in esso contenute.

Il divario di circa 25.000 miliardi fra il fabbisogno del settore statale — al netto dei rientri di depositi — previsto un anno fa e quello oggi stimato, richiede una spiegazione. L'individuazione delle cause di espansione del fabbisogno è tanto più necessaria in quanto le proiezioni per il 1983 devono tenere conto di quei fattori che hanno portato il fabbisogno di quest'anno al di là dell'obiettivo. Alla luce di questa esperienza è necessario valutare i rimedi proposti per continuare l'opera di recupero di governo dei conti pubblici.

La Tabella 11 espone le ragioni del divario fra previsioni e realizzazioni. Da questa analisi si possono trarre le seguenti conclusioni:

a) vi è stato innanzitutto un problema di mancata realizzazione delle previsioni di entrata; questa mancata realizzazione delle previsioni di entrata è emersa solo gradualmente, nel corso dello esercizio, così che le maggiori entrate decise nel corso dell'approvazione della legge finanziaria sono andate ad alimentare maggiori spese, e non a compensare le minori entrate;

b) vi è stato un aumento delle spese per interessi, il cui rischio era stato ampiamente dibattuto in sede di presentazione del bilancio 1982; in effetti, le spese per interessi rappresentano una variabile indipendente per una economia piccola ed aperta; inoltre, lo stesso aumento del fabbisogno dovuto ad altre cause ha portato ad un aumento automatico delle spese per interessi, e ha costretto i saggi a livelli tali da rendere possibile l'assorbimento di titoli pubblici da parte dei detentori di risparmio finanziario;

c) le spese degli enti decentrati hanno ecceduto i limiti fissati, mentre per i comuni e province questa eccedenza è stata limitata dai presidi posti in essere, per l'INPS le salvaguardie della legge finanziaria 1982 non sono state attivate, e il limite legislativo è stato violato; anche per quanto riguarda le aziende autonome le previsioni di spesa sono andate al di là di quanto atteso, e questa esperienza è stata utile per mettere a punto i presidi della legge finanziaria 1983 per questo comparto di spesa;

d) l'eccedenza di spese correnti dell'amministrazione centrale è stata limitata, e riguarda, per la parte che non dipende da aspetti contabili, un importo pari a poco più dell'1 per cento del totale della spesa corrente del settore statale.

Per il 1983, la Tabella 11/1 riporta il quadro del fabbisogno per il settore statale. Nella parte generale di questa relazione è stato descritto il quadro complessivo di politica di bilancio in cui si situano i conti pubblici del 1983.

Il prospetto riassuntivo (Tabella 11/2) fa risaltare i punti salienti dei conti del settore statale per quanto riguarda la previsione normativa per il 1983. Questa previsione muove dalla correzione di un fabbisogno tendenziale che si situa sui 102.000 miliardi, e che si accompagnerebbe a un disavanzo non finanziabile della bilancia dei pagamenti e ad un rilancio delle pressioni inflazionistiche proprio in un anno in cui l'inflazione dei paesi concorrenti è prevista in netto rallentamento.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 11.

FABBISOGNO 1982 — SETTORE STATALE

(cifre arrotondate, miliardi)

	stime del 30.9.1981	Fattori di variazione		stime del 30.9.1982
		maggiore fabbisogno	minore fabbisogno	
Fabbisogno complessivo (al netto della regolazione di debiti pregressi)	48.000	—	—	69.080
Rientri di depositi bancari	2.000	—	—	(a) 4.900
Fabbisogno prima dei rientri	50.000	—	—	73.980
<i>Variazione totale</i>	—	23.980	—	—
spiegata da:				
a) mancata realizzazione delle entrate tributarie nette, a legislazione vigente parzialmente compensata da:	—	12.450	—	—
b) nuove entrate tributarie introdotte nel mese di luglio 1982	—	—	5.100	—
c) maggiori entrate non tributarie (al netto di partite di giro)	—	—	4.760	—
d) maggiori spese per interessi	—	7.270	—	—
e) maggiori esigenze INPS	—	5.000	—	—
f) maggiore disavanzo corrente aziende autonome	—	1.750	—	—
g) maggiori spese in conto capitale aziende autonome	—	1.700	—	—
h) maggiori altre spese in conto capitale (inclusi maggiori pagamenti a carico del FIO rispetto a quelli previsti)	—	1.150	—	—
i) maggiori trasferimenti a comuni e province	—	900	—	—
l) maggiori altre spese correnti (b)	—	2.820	—	—

(a) di cui 4.000 miliardi da realizzarsi con provvedimento in via di preparazione.

(b) Per la metà si riferiscono ad aumenti delle spese di personale in servizio e in quiescenza principalmente in relazione ad una accelerazione delle procedure contabili di imputazione delle ritenute IRPEF.

Nota. - Si sono inoltre verificati aumenti di entrate tributarie (nette) ed extra tributarie collegati ad aumenti di spesa decisi nel corso della approvazione della legge finanziaria, per 3.200 miliardi circa: si tratta essenzialmente di maggiori erogazioni per le regioni e per il FSN, e di maggiori trasferimenti a imprese e alle risorse CEE. Un'altra variazione « neutrale » si ritrova nel fatto che l'INPS ha versato al bilancio circa 2.000 miliardi addizionali di contributi di malattia in conto dell'esercizio 1980 a seguito della chiusura del relativo rendiconto; mentre di questo versamento ha beneficiato l'entrata dello Stato, l'INPS si è trovato con meno fondi disponibili per il pagamento delle pensioni, e quindi ha maggiormente tirato dalla Tesoreria, aumentando la spesa corrente del settore statale.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 11/1.

SETTORE STATALE: QUADRO DI SINTESI DELLA STIMA
DEL FABBISOGNO PER IL 1983

(miliardi di lire)

	Autorizzazioni di cassa			Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983			
ENTRATE						
1 Tributarie	132.400	+ 6.160	(*) 138.560	(2) 145.560	6.000	151.560
2 Non tributarie	35.251	— 650	34.601	34.601	1.000	35.601
3 Oneri fiscalizzati	784	—	784	(2) 7.784	—	7.784
4 FSN esclusi oneri fiscaliz- zati	22.250	—	22.250	(2) 15.250	1.000	16.250
5 Regolazioni pregresse . .	—	—	—	—	—	—
6 Retrocessioni interessi . .	2.660	—	2.660	2.660	—	2.660
7 Partite che si compensano nella spesa	4.522	—	4.522	4.522	—	4.522
Risorse proprie CEE . .	4.432	—	4.432	4.432	—	4.432
Altre poste compensative	90	—	90	90	—	90
8 Altre entrate	5.035	— 650	4.385	4.385	—	4.385
9 Introiti propri degli altri enti del settore statale . .	—	—	—	—	—	—
Aziende autonome	—	—	—	—	(3) 15.760	15.760
Cassa depositi e prestiti	—	—	—	—	3.800	3.800
Cassa del Mezzogiorno .	—	—	—	—	400	400
10 Entrate lorde (1+2+9) . .	167.651	5.510	173.161	180.161	26.960	207.121
11 Entrate nette (10—3—5—7)	162.345	5.510	167.855	167.855	26.960	194.815

(*) Al lordo degli effetti del *fiscal drag* 1982 (miliardi 3.250) e 1983 (miliardi 2.000): nella spesa è infatti considerata un'apposita posta correttiva delle entrate.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 11/1.

	Autorizzazioni di cassa			Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983			
SPESE CORRENTI						
12 Organi costituzionali	428	—	428	428	—	428
13 Personale in servizio	33.385	1.100	34.485	(4) 34.185	—	34.185
14 Personale in quiescenza . . .	8.881	300	9.181	(5) 8.431	—	8.431
15 Acquisto beni e servizi . . .	11.841	— 250	11.591	11.591	—	11.591
Idem, al netto di aggi	10.767	— 250	10.517	10.517	—	10.517
16 Interessi	39.897	— 1.200	38.697	38.697	(6) 2.800	41.497
BOT	24.500	—	24.500	24.500	3.000	27.500
Altre operazioni debito fluttuante	1.400	— 1.200	200	200	— 200	—
Operazioni di indebitamen- to patrimoniale	13.997	—	13.997	13.997	—	13.997
17 Poste correttive e compen- sative delle entrate	10.805	+ 2.000	12.805	12.805	1.568	14.373
Risorse proprie CEE	4.432	—	4.432	4.432	— 4.432	—
Altre	6.373	+ 2.000	8.373	8.373	6.000	14.373
18 Trasferimenti alle famiglie . .	3.490	—	3.490	3.490	—	3.490
19 Trasferimenti alle imprese . .	1.734	104	1.838	1.838	3.062	4.900
20 Trasferimenti all'estero . . .	1.474	—	1.474	1.474	—	1.474
21 Trasferimenti alle regioni . .	37.223	127	37.350	(7) 36.450	2.247	38.697
di cui:						
FSN	27.500	—	27.500	(7) 26.600	—	26.600
FNT	2.346	— 290	2.056	2.056	—	2.056
22 Trasferimenti agli enti lo- cali	5.432	12.800	18.232	(8) 17.532	—	17.532
23 Trasferimenti agli enti mu- tuo-previdenziali	11.484	—	11.484	(2) 18.484	5.800	24.284
24 Idem, al netto di oneri fi- scalizzati	10.700	—	10.700	10.700	5.800	(9) 16.500
25 Trasferimenti ad altri enti pubblici	1.326	538	1.864	1.864	—	1.864

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 11/1.

Autorizzazioni di cassa							
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983	Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale	
Trasferimenti ed erogazioni di tesoreria per:							
26	Aziende autonome	4.523	250	4.773	4.773	17.197	21.970
27	Cassa depositi e prestiti	3.251	—	3.251	3.251	749	4.000
28	Cassa del Mezzogiorno . .	—	—	—	—	280	280
29	Regolazioni pregresse . . .	—	—	—	—	—	—
30	Somme non attribuibili (a)	224	—	224	224	—	224
31	Spese correnti lorde (da 12 a 30 meno 24)	175.398	15.769	191.167	195.517	33.703	229.220
32	Spese correnti nette (da 12 a 30 meno 17, 23 e 29) . .	163.809	13.769	177.578	174.928	32.135	207.063

SPESE
IN CONTO CAPITALE

33	Costituzione di capitali fissi	3.215	67	3.282	3.282	—	3.282
34	Partecipazioni e conferimenti	6.060	65	6.125	6.125	—	6.125
	Istituti di credito speciale	12	—	12	12	—	12
	Altre	6.048	65	6.113	6.113	—	6.113
35	Anticipazioni per finalità pro- duttive	2.642	— 365	2.277	2.277	— 650	1.627
	Istituti di credito speciale	1.524	— 200	1.324	1.324	—	1.324
	Cassa depositi e prestiti	950	— 300	650	650	— 650	—
	Altre	168	+ 135	303	303	—	303

(a) Compresi ammortamenti.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 11/1.

	Autorizzazioni di cassa			Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983			
36 Anticipazioni per finalità non produttive	5.206	—	5.206	5.206	— 5.206	—
Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	3.176	—	3.176	3.176	— 3.176	—
Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni	1.600	—	1.600	1.600	— 1.600	—
Altre	430	—	430	430	— 430	—
37 Trasferimenti alle famiglie	151	—	151	151	—	151
38 Trasferimenti alle imprese	5.329	371	5.700	5.700	— 500	5.200
39 Trasferimenti all'estero	158	—	158	158	—	158
40 Trasferimenti alle regioni	6.482	140	6.622	6.622	— 2.072	4.550
41 Trasferimenti agli enti locali	392	—	392	392	—	392
42 Trasferimenti agli altri enti pubblici	5.118	3.920	9.038	9.038	— 1.000	8.038
Trasferimenti ed erogazioni di tesoreria per:						
43 Aziende autonome	3.744	— 260	3.484	3.484	(10) 4.039	7.523
44 Cassa depositi e prestiti	2.805	— 400	2.405	2.405	(11) 6.501	8.906
45 Cassa del Mezzogiorno	5.466	—	5.466	5.466	— 1.130	4.336
46 Oneri non attribuibili	—	—	—	—		
47 Spese in conto capitale (da 33 a 46)	46.768	3.538	50.306	50.306	— 18	50.288
48 Totale spese lorde (31+47)	222.166	19.307	241.473	245.823	33.685	279.508
49 Totale spese nette (32+47)	210.577	17.307	227.884	225.234	32.117	257.351
49/bis Rientro depositi bancari					6.000	6.000
50 Saldo netto da finanziare (10—48)	— 54.515	— 13.797	— 68.312	— 65.662	— 6.725	— 72.387

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 11/1.

	Autorizzazioni di cassa			Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983			
51 Idem, al netto di regolazio- ni pregresse (49/bis + 50 + 5 — 29)	— 54.515	— 13.797	— 68.312	— 65.662	— 725	— 66.387
52 Meno prestiti esteri	—	—	—	—	—	2.000
53 Fabbisogno complessivo in- terno	— 54.515	— 13.797	— 68.312	—	—	64.387

- (1) Inclusi gli effetti delle norme della legge finanziaria e delle enunciazioni programmatiche del Governo.
- (2) Viene qui incluso il gettito, per 7.000 miliardi, derivante da misure tributarie volte al recupero di aree imponibili esenti o erose e finalizzate al finanziamento della proroga degli sgravi contributivi (vedi le determinazioni del Consiglio dei ministri del 31 luglio 1982).
- (3) L'articolo 6 della legge finanziaria prescrive che, anche in deroga alle norme vigenti, le aziende autonome debbano provvedere al definitivo equilibrio della loro gestione attraverso aumenti tariffari. Dato un gettito complessivo di introiti propri di circa 7.000 miliardi, e dato l'andamento del disavanzo « industriale » previsto per il 1983, ne deriva un aumento del gettito dalla vendita di beni e servizi di circa il 30 per cento, e cioè di circa 2.000 miliardi. Tale incremento di gettito, aggiuntivo rispetto a quello già programmato, può intervenire attraverso aumenti di tariffe e/o riduzioni di agevolazioni.
- (4) Secondo le indicazioni dell'articolo 8 della legge finanziaria, i trattamenti del personale in servizio non debbono aumentare di più del 13 per cento rispetto all'anno precedente; viene inoltre stabilito un blocco delle assunzioni. Il calcolo del risparmio tiene conto delle distorsioni causate dal profilo delle ritenute erariali.
- (5) L'articolo 8 sopracitato stabilisce il limite del 13 per cento anche per quanto riguarda i trattamenti di pensione; il calcolo del risparmio tiene conto del ricambio fra pensionati vecchi e nuovi.
- (6) Il calcolo degli interessi è compatibile con il fabbisogno indicato e con tassi di interesse (BOT a 3 mesi) che arrivano a un livello del 13 e mezzo per cento (composto) alla fine del 1983.
- (7) Un uso rigoroso di tutte le possibilità offerte dalla norma di delega in materia sanitaria (articolo 11 della legge finanziaria) fa prevedere risparmi addizionali per 900 miliardi (oltre a quelli già acquisiti in sede di determinazione dello stanziamento di competenza del FSN per il 1983).
- (8) L'azione programmatica consiste nel limitare al 13 per cento il prelievo degli enti locali dai conti di tesoreria (1983 su 1982). La legge sulla finanza locale conterrà ulteriori disposizioni in materia di capacità impositiva di comuni e province.
- (9) La legge finanziaria prescrive un limite di 16.500 miliardi per le erogazioni complessive dello Stato all'INPS; per far fronte al disavanzo INPS previsto la legge finanziaria prescrive, nella norma di delega, misure che portano ad un risparmio di 1.500 miliardi; inoltre, l'ampliamento della delega nel senso di imporre all'aumento delle pensioni INPS il limite del tasso di inflazione programmato, è previsto dalle enunciazioni programmatiche del Governo, e consente un ulteriore risparmio di circa 2.000 miliardi. Infine, la legge finanziaria prescrive l'attivazione di aumenti contributivi per colmare la differenza fra il disavanzo previsto e il complesso dei trasferimenti dello Stato.
- (10) Questo limite è volto a contenere i programmi di spesa delle aziende autonome, che avrebbero altrimenti portato ad un raddoppio delle spese di conto capitale, con effetti negativi sulla struttura dell'offerta e in ogni caso incompatibile con le possibilità di finanziamento.
- (11) Questo limite è inteso a contenere una dinamica delle erogazioni che avrebbe concentrato nel 1983 delle uscite in conto capitale tali da far raddoppiare le spese della Cassa depositi e prestiti rispetto al 1982.

TABELLA N. 11/2.

FABBISOGNO 1982 E 1983 - SETTORE STATALE

(miliardi di lire)

	1982 *	Previsione normativa 1983	%
Entrate tributarie al netto sgravi IRPEF	113.550	(a) 145.910	28,5
Entrate extratributarie al netto oneri fiscalizzati	28.200	27.817	— 1,4
Introiti propri degli altri enti	14.650	19.960	36,2
Totale entrate nette	156.400	193.687	23,8
Totale entrate lorde	172.250	207.121	20,2
Spese correnti al netto di sgravi IRPEF e oneri fiscalizzati	196.546	215.786	9,8
di cui:			
interessi	38.715	41.497	7,2
altre	157.831	174.289	10,4
Spese correnti lorde	212.396	229.220	7,9
Spese in conto capitale	35.086	50.288	43,3
di cui:			
aziende autonome	5.040	7.523	49,3
Cassa depositi e prestiti	5.295	8.906	68,2
Disavanzo corrente	— 40.146	(a) — 22.099	— 45,0
Risparmio pubblico al netto interessi	— 1.431	(a) + 19.398	
Rientro depositi bancari (b)	— 4.900	— 6.000	
Fabbisogno complessivo al netto regolazioni de- bitorie pregresse	— 69.082	(a) — 66.387	
Prestiti esteri	2.800	2.000	
ICS	1.300	1.300	
Fabbisogno interno (come componente del CTI)	— 64.982	(a) — 63.087	

(*) Le entrate e le spese lorde differiscono da quelle esposte nelle tabelle 10 e 10-bis in quanto, per omogeneità con il 1983, sono state incrementate dell'importo degli sgravi IRPEF.

(a) A meno di un rischio di una possibile sovrastima delle entrate tributarie per 4.500 miliardi.

(b) Inclusa la manovra in via di approntamento.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Questa correzione mira a ridurre il disavanzo di circa 25.000 miliardi attraverso aumenti di entrata e riduzioni di spesa, e di altri 6.000 miliardi attraverso strumenti finanziari.

Questa svolta verso un bilancio di contenimento e di riqualificazione della spesa è resa possibile da un'applicazione rigorosa dei principi e delle prescrizioni offerti dalla legge finanziaria 1983 e dal programma di Governo. Un disavanzo corrente in forte diminuzione, un proseguimento dei forti aumenti della spesa in conto capitale, disegnano una politica di bilancio che mira a sostenere gli investimenti pur senza rinunciare all'indispensabile politica di risanamento di una finanza pubblica in disequilibrio strutturale.

Si espongono qui di seguito le azioni programmatiche che descrivono il passaggio dalla previsione tendenziale alla previsione normativa.

	Miliardi
Fabbisogno tendenziale per il 1983	102.000
Azione di contenimento, secondo il dettato della legge finanziaria e le enunciazioni programmatiche del Governo:	
finanziamento della fiscalizzazione	7.000
rispetto del limite per l'INPS	6.000
riequilibrio tariffario per le aziende autonome	2.000
ridimensionamento della spesa di conto capitale delle aziende autonome (limitato a un incremento del 50 per cento sul 1982)	2.000
ridimensionamento della spesa di conto capitale della Cassa depositi e prestiti (limitato a un incremento del 70 per cento sul 1982)	1.500
applicazione della delega in materia sanitaria	2.400
applicazione dell'articolo 8 della legge finanziaria per stipendi e pensioni dei dipendenti pubblici	1.000
limitazione al 13 per cento delle erogazioni di cassa per comuni e province	700
riduzione della spesa per interessi	3.000
	<hr/>
	25.600
Fabbisogno al netto dell'azione di contenimento	76.400
Rientro depositi bancari	6.000
Nuova stima del fabbisogno	(*) 70.400
	<hr/> <hr/>

(*) Questa stima differisce da quelle riportate nelle tabelle 11/1 e 11/2 per l'indicata possibile sovrastima delle entrate tributarie.

Quali sono le condizioni di successo di questa politica di bilancio? Queste si ritrovano nello spirito di una delle norme più importanti della legge finanziaria: il limite posto all'aumento dei redditi da lavoro dipendente per il settore pubblico è una precisa indicazione per l'aumento dei costi del lavoro nel settore privato. In una economia in cui la grande maggioranza del reddito nazionale è costituito da redditi da lavoro, è solo da questi che può partire il segnale della disinflazione. L'obiettivo di una inflazione al 13 per cento è innanzitutto un obiettivo di costi del lavoro compatibili con il tasso di inflazione programmato. L'azione di contenimento del disavanzo corrente di bilancio e di una spinta alle spese di investimento può avere successo solo nel quadro di una politica dei redditi severa e coerente, che limiti i consumi privati per lasciare spazio a formazione di capitale e ad esportazioni.

Nel 1983 saremo in ogni caso costretti dal basso livello della congiuntura internazionale ad una sostanziale stagnazione del reddito e della domanda. È necessario che, attraverso la riduzione del disavanzo pubblico corrente, l'aumento della spesa di investimento, ed una forte politica dei redditi, questa pausa inevitabile sia messa a frutto per ridurre l'inflazione e riorientare le risorse in modo da creare, attraverso una più solida base produttiva, le condizioni per riagganciarci senza ritardi a quella ripresa dell'attività economica mondiale che ormai da due anni continua purtroppo a mancare all'appuntamento.

La Tabella 11/1 riporta un fabbisogno complessivo di circa 66.000 miliardi, sul quale però grava l'incognita di una possibile sovrastima dell'entrata tributaria per circa 4.000-5.000 miliardi. A questo fabbisogno si arriva attraverso l'applicazione di una serie di misure che discendono, come spiegato nelle note alla Tabella 11/1, da un'applicazione coerente e rigorosa delle prescrizioni della legge finanziaria e degli intendimenti programmatici del Governo.

Queste prescrizioni e questi intendimenti sono stati quantificati a livello di autorizzazioni, data la complessità della materia che rende una stima precisa dipendente da una regolamentazione dettagliata - e ancora da esaminare - delle norme della legge finanziaria. Per il resto delle voci di spesa, non si è fatto ricorso all'esercizio inevitabilmente arbitrario della determinazione di una stima di cassa; si è invece stabilito il principio di lasciare alle amministrazioni la responsabilità intera di disporre delle autorizzazioni di cassa, e si è introdotta, con legge di bilancio, la possibilità di spostare da un capitolo all'altro gli stanziamenti di cassa. In questo modo le autorizzazioni, che dovranno da sole far fronte anche all'incremento di massa spendibile che normalmente emerge, data la diversa tecnica di calcolo dei residui, all'inizio del nuovo esercizio, potranno acquisire maggiore flessibilità ed incoraggiare comportamenti di responsabilità finanziaria nei diversi centri di spesa.

III. — LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER L'ANNO 1983.

a) *Le previsioni di competenza.*

Il quadro di insieme delle previsioni riguardanti le cinque maggiori aziende autonome (ferrovie, monopoli, poste e telecomunicazioni, ANAS e telefoni) al netto delle reciproche interferenze, mostra per il 1983, rispetto alle previsioni assestate del 1982, un ulteriore peggioramento sia del disavanzo delle operazioni correnti, passato da miliardi 5.382 a miliardi 5.863 con un aumento dell'8,3 per cento, sia del saldo netto da finanziare salito da miliardi 5.018 a miliardi 5.277 (+ 5,2 per cento) (Tabella n. 12).

Tale peggioramento si realizza malgrado la previsione di tassi di crescita delle entrate correnti proprie sensibilmente superiori alle spese correnti (rispettivamente 25,6 e 14 per cento).

Tra le entrate correnti proprie prevalente è l'apporto dei proventi derivanti dalla commercializzazione dei servizi.

Al riguardo sono da sottolineare i tassi di crescita previsti per i telefoni (+ 34,4 per cento), i monopoli (+ 27,6 per cento), le ferrovie (+ 26,9 per cento) e le poste (+ 25 per cento).

Quanto ai trasferimenti a carico del bilancio dello Stato (miliardi 5.723 in parte corrente e miliardi 4.179 in conto capitale) anch'essi risultano superiori a quelli considerati nelle previsioni assestate del 1982 sia per la parte corrente (+ miliardi 147) sia per il conto capitale (+ miliardi 825).

Va tuttavia sottolineato che l'indicato raffronto delle erogazioni a carico del bilancio dello Stato riguarda dati non omogenei in quanto tra le previsioni assestate per il 1982 sono comprese sovvenzioni straordinarie per 337 miliardi disposte nel corso dell'esercizio a copertura di miglioramenti economici per il personale.

Al riguardo va precisato che il complesso delle erogazioni di parte corrente del bilancio dello Stato a favore delle aziende nel corso dell'esercizio subirà, sia per il 1982 che per il 1983, ulteriori integrazioni con le sovvenzioni a fronte dei maggiori oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale e per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale, per i quali sono previsti specifici accantonamenti nel bilancio statale.

Alle erogazioni statali introitate dalle aziende come entrate finali occorre altresì aggiungere quelle previste a pareggio dei disavanzi delle ferrovie (miliardi 1.803 nel 1983 contro miliardi 1.451 nel 1982) e delle poste (miliardi 1.599 nel 1983 contro miliardi 1.573 nel 1982).

TABELLA N. 12.

CONSOLIDATO AZIENDE AUTONOME: PREVISIONI DI COMPETENZA 1983
A RAFFRONTO CON QUELLE ASSESTATE 1982 - RISULTATI DI SINTESI

(in miliardi di lire)

	1982	1983
ENTRATE		
Correnti	13.304	15.435
Conto capitale	6.560	7.537
Totale	19.864	22.972
Accensione di prestiti		
	5.672	6.338
Totale	25.536	29.310
SPESE		
Correnti	18.686	21.298
Conto capitale	6.196	6.951
Totale	24.882	28.249
Rimborso di prestiti		
	654	1.061
Totale	25.536	29.310

Complessivamente pertanto l'onere a carico diretto del bilancio dello Stato, a prescindere dalle ulteriori assegnazioni cui occorrerà provvedere nel corso dell'esercizio, raggiunge nel 1983, al netto dell'introito per avanzo dell'azienda dei telefoni, miliardi 13.137 contro miliardi 11.942 nelle previsioni assestate del 1982.

L'elevatezza di tale onere, pur se rapportato alla rilevanza sociale di alcuni servizi, pone l'esigenza di una riconsiderazione delle modalità di finanziamento degli stessi attraverso un più elevato concorso diretto da parte dell'utenza.

Al riguardo si sottolinea come il disegno di legge finanziaria per il 1983 si dà carico di tale esigenza prevedendo, tra l'altro, all'articolo 6, la riduzione, rispettivamente a miliardi 1.573 e 1.451, delle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie e delle poste: ciò comporterà — una volta approvata la norma — la riduzione delle anticipazioni attualmente considerata nel bilancio a legislazione vigente pari a miliardi 231 per le ferrovie e miliardi 148 per le poste.

La stessa norma dispone che al conseguente riequilibrio delle proprie gestioni, dette aziende provvedano mediante ulteriori adeguamenti tariffari da adottarsi con decreti da emanarsi da parte dei ministri competenti di concerto con il Ministro del tesoro.

Per quanto riguarda le spese, si è già rilevato un tasso di crescita delle spese correnti pari al 14 per cento.

Superiore a tale livello medio l'aumento degli oneri degli interessi (+67 per cento) e acquisto di beni e servizi (+18 per cento).

In particolare, la crescita dell'onere per interessi che raggiungerà nel 1983 miliardi 2.034 (miliardi 1.218 nel 1982), risulta particolarmente sensibile per le ferrovie (+ miliardi 687, pari al 72,1 per cento), le poste (+ miliardi 94, pari al 102,1 per cento) e i telefoni (+ miliardi 10, pari al 58,5 per cento): tali aumenti si ricollegano all'attuazione dei consistenti programmi di investimento avviati in questi settori negli ultimi anni.

Da sottolineare altresì per le ferrovie, l'onere crescente per interessi sui prestiti esteri (miliardi 749 nel 1983 contro miliardi 419 nel 1982) la cui contrazione è stata autorizzata per limitare la richiesta di fondi sul mercato interno.

Sempre tra le spese correnti, inferiore alla media, per contro, il tasso di crescita delle spese di personale (+11,3 per cento al netto delle anticipazioni per indennità integrativa e miglioramenti economici da iscrivere nel corso dell'esercizio in correlazione alle sovvenzioni straordinarie a carico del bilancio dello Stato) e delle somme iscritte per l'ammortamento e il rinnovamento dei beni patrimoniali (+3,6 per cento).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale esse presentano un tasso di crescita pari al 12,1 per cento.

In particolare le spese per costituzione di capitali fissi sono previste in miliardi 6.904 con un aumento di miliardi 749 rispetto alle previsioni assestate del 1982 (+12,2 per cento).

Con riferimento alle diverse aziende da sottolineare, in valore assoluto, gli investimenti delle ferrovie (miliardi 3.620, con un au-

mento di miliardi 283, pari all'8,5 per cento rispetto al 1982) e dell'ANAS (miliardi 1.874, con un aumento di miliardi 30, pari all'1,6 per cento rispetto al 1982).

Sotto il profilo del tasso di crescita percentuale si pongono invece in evidenza gli interventi delle poste (+76,2 per cento), dei monopoli (+72,6 per cento) e dei telefoni (+18,1 per cento).

Da sottolineare altresì che tra gli investimenti da effettuare dalle aziende postale e telefonica è compreso un onere complessivo di miliardi 78 per la realizzazione di alloggi da assegnare in locazione semplice al personale.

La copertura del disavanzo tra entrate e spese finali comporterà per le aziende, al lordo delle esigenze per il rimborso dei prestiti e al netto delle anticipazioni a carico del bilancio dello Stato, un ricorso al mercato finanziario di miliardi 2.935 superiore di miliardi 287 a quello considerato nelle previsioni assestate del 1982.

Tale ricorso interessa per miliardi 2.450 le ferrovie (miliardi 2.395 nel 1982), per miliardi 470 le poste (miliardi 100 nel 1982) e per miliardi 15 i telefoni (miliardi 29 nel 1982).

b) *Previsioni di cassa.*

Le previsioni di cassa per il complesso delle aziende autonome evidenziano un saldo netto da finanziare di miliardi 8.886 a seguito di incassi per operazioni finali pari a miliardi 22.207 e corrispondenti pagamenti pari a miliardi 31.093 (Tabella n. 13).

In particolare, tra le entrate e le spese, quelle correnti risultano previste, rispettivamente, in 14.681 e 21.550 miliardi.

Trattasi di valori che in rapporto a quelli già visti per i bilanci di competenza, comportano l'ipotesi che nel 1983 si abbia nella consistenza dei residui a fine esercizio un aumento di miliardi 754 (+51,1 per cento) di quelli attivi e una riduzione di miliardi 252 (—16,4 per cento) di quelli passivi.

Quanto alle partite di conto capitale a fronte di una sostanziale invarianza di quelli attivi (+ miliardi 11 pari allo 0,7 per cento), è prevista una forte riduzione di quelli passivi (— miliardi 2.592 pari al 41,3 per cento).

Le indicate previsioni di cassa comportano, a raffronto con le corrispondenti somme acquisibili e spendibili, coefficienti di realizzazione rispettivamente pari, per le entrate e le spese finali, all'85,3 e all'86,2 per cento.

In particolare, per le entrate correnti è previsto un coefficiente di realizzazione dell'86,8 per cento che si riduce per quelle in conto capitale all'82,4 per cento.

Quanto alle spese, quelle correnti dovrebbero comportare effettivi pagamenti per il 94,4 per cento mentre quelle in conto capitale dovrebbero realizzarsi per il 72,1 per cento.

Le delineate risultanze di cassa, al lordo delle occorrenze per il rimborso di prestiti, comportano per il 1983 una necessità di finanziamento con ricorso al mercato di 9.947 miliardi.

TABELLA N. 13.

CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER IL 1983:
RISULTATI DI SINTESI

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 1° gennaio 1983	Competenza 1983	Cassa 1983
ENTRATE			
Correnti	1.476	15.435	14.681
In conto capitale	1.599	7.537	7.526
Totale	3.075	22.972	22.207
Accensione di prestiti			
Accensione di prestiti	7.614	6.338	8.522
Totale	10.689	29.310	30.729
SPESE			
Correnti	1.533	21.298	21.550
In conto capitale	6.277	6.951	9.543
Totale	7.810	28.249	31.093
Rimborso di prestiti			
Rimborso di prestiti	—	1.061	1.061
Totale	7.810	29.310	32.154

Al riguardo, i bilanci delle Aziende prevedono un indebitamento a medio e lungo termine per miliardi 8.522 dei quali miliardi 3.377 da erogare dal Tesoro a titolo di anticipazioni per la copertura del disavanzo. Ciò comporta che, ove trovino concreta realizzazione tutti gli introiti e i pagamenti ipotizzati, verrebbe a determinarsi un disavanzo nelle risultanze della gestione di Tesoreria nel cui ambito le Aziende intrattengono appositi conti correnti.

Va precisato, tuttavia, che le indicate previsione per il 1983 fanno riferimento, oltrech  agli stanziamenti di competenza gi  indicati in precedenza, a una consistenza presunta di residui che al momento   possibile valutare solo con ampi margini di incertezza specie per quanto riguarda le spese in conto capitale in relazione agli effettivi pagamenti che saranno effettuati nel 1982.

In proposito si osserva, sulla base dell'esperienza maturata a decorrere dal 1980 — anno di introduzione del bilancio di cassa con vincolo autorizzativo — che forse le effettive realizzazioni che sar  possibile conseguire sia nel 1982 che nel 1983 risulteranno, specie per le spese in conto capitale alquanto inferiori a quelle autorizzate o proposte in assenza di una forte accelerazione dei tradizionali tempi tecnici di esecuzione. Correlativamente minori potrebbero pertanto risultare le effettive occorrenze di ricorso al mercato per il finanziamento degli interventi di competenza di ciascuna Azienda.

Va tuttavia sottolineato come l'avvio disposto negli ultimi anni di rilevanti programmi di investimento nei diversi settori, se nel breve periodo ha comportato un considerevole aumento della consistenza dei residui, inevitabilmente con il progredire degli stati di esecuzione dei vari interventi   destinato a manifestarsi in effettivi pagamenti e conseguenti esigenze di riferimento di disponibilit  liquide.

IV. — IL BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983-1985 (A LEGISLAZIONE VIGENTE E CON EFFETTI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA).

1. — Al bilancio di previsione per l'anno 1983, elaborato in termini di competenza e di cassa, si affianca il bilancio pluriennale per il triennio 1983-1985, sviluppato in termini di competenza per ciascuno dei tre anni decorrenti dal 1983, a norma dell'articolo 4 della legge n. 468 del 1978, recante riforma di alcune norme di contabilità in materia di bilancio.

In relazione al criterio adottato per la determinazione delle poste del bilancio annuale per il 1983, anche il bilancio triennale 1983-1985 è stato redatto con riferimento alla legislazione vigente, inizialmente prescindendo dalla manovra che si intende perseguire mediante lo strumento della legge finanziaria.

Come di consueto, la costruzione del bilancio triennale 1983-1985 ha preso le mosse dalle proposte avanzate dalle singole Amministrazioni, proposte effettuate sulla base delle previsioni del precedente bilancio triennale 1982-1984, limitatamente al biennio 1983-1984, integrate con le modifiche derivanti dalla legislazione intervenuta nel frattempo.

Dalle proposte in tale modo effettuate dalle Amministrazioni, il triennale in esame si discosta principalmente:

per la revisione operata dal Tesoro relativamente al 1983;

per l'aggiornamento delle principali variabili macroeconomiche, cui le entrate e le spese sono strettamente correlate, sulla scorta delle indicazioni delineate nella presente Relazione.

L'applicazione del criterio della legislazione vigente, cui si è accennato in precedenza, ha comportato invece la conferma della modulazione annuale delle leggi pluriennali di spesa per il biennio 1983-1984 di cui alla precedente legge finanziaria, mentre per il 1985 o si sono riprese le quote fissate per l'anno dalle leggi specifiche di spesa o, in mancanza, si sono sentite le Amministrazioni interessate.

Dal loro canto, gli accantonamenti operati sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso per l'anno 1983 sono stati proiettati sul biennio successivo secondo la cadenza che è possibile prevedere al momento.

Analogamente a quanto operato per il bilancio annuale 1983 a legislazione vigente, anche per il bilancio triennale 1983-1985 si è ritenuto utile completare l'evoluzione tendenziale delle entrate e delle spese con gli effetti della manovra disposta dal nuovo disegno di legge finanziaria.

Pertanto le successive tabelle-quadro di sintesi (Tabella n. 14), analisi delle entrate finali (Tabella n. 15), analisi delle spese sotto il profilo economico (Tabella n. 16) e funzionale (Tabella n. 17) — dispongono tutte, per ciascun anno, della duplice versione: « a legislazione vigente » e « con effetti del disegno di legge finanziaria ».

2. — La proiezione per il 1984 e 1985 delle delineate previsioni di competenza per il 1983 delle Aziende autonome evidenzia un ulteriore aumento del disavanzo di parte corrente che dovrebbe risultare pari a miliardi 6.544 nel 1984 e a 6.888 nel 1985 (cfr. tabella n. 18).

Per contro il saldo netto da finanziarie, pari, si è visto, a miliardi 5.277 nel 1983 dovrebbe ridursi a miliardi 5.245 nel 1984 e a miliardi 3.949 nel 1985.

Tali saldi, occorre precisare, sono risultanze di spese ed entrate al netto degli oneri derivanti dagli aumenti dell'indennità integrativa speciale e delle correlative sovvenzioni straordinarie a carico del bilancio statale per le quali sono previsti appositi accantonamenti in quest'ultimo bilancio.

Le ragioni della rilevata evoluzione dei due saldi si ricollegano per un verso alla lievitazione delle somme iscritte a titolo di ammortamenti che, come è noto, sono contabilizzate per quanto riguarda la spesa tra gli oneri di parte corrente e per quanto riguarda l'entrata tra le partite in conto capitale, e per altro verso alla dimensione della caduta degli investimenti previsti dall'ANAS per il 1984 e per il 1985.

In particolare le somme iscritte a titolo di ammortamento tra le spese correnti dei bilanci delle Aziende, pari a miliardi 3.198 nel 1983 si elevano a miliardi 3.681 nel 1984 e a miliardi 4.457 nel 1985: correlativamente tra le entrate in conto capitale risultano iscritti, al lordo della quota a carico della gestione officine della Azienda ferroviaria, a fronte di miliardi 3.285 nel 1983, miliardi 3.962 nel 1984 e miliardi 4.574 nel 1985.

Per quanto riguarda invece le spese di investimento, e in particolare quelle per costituzione di capitali fissi, la rilevata caduta degli interventi dell'ANAS nel 1984 e 1985 si ricollega al progressivo esaurimento degli stanziamenti di spesa previsti dal Piano triennale di intervento 1979-1981 in parte slittato per difficoltà di reperimento dei mezzi di copertura.

In proposito va ricordato che, per accelerare la realizzazione degli interventi previsti, a decorrere dal 1981, il finanziamento del piano è stato assunto a diretto carico del bilancio dello Stato mediante specifici trasferimenti in conto capitale.

Con riferimento alle altre categorie di spesa da sottolineare il relativamente modesto tasso di crescita delle spese di personale (+3,4 per cento nel 1984 e +3 per cento nel 1985).

Tale contenuta crescita, peraltro, si ricollega in via diretta alla rilevata non considerazione degli oneri derivanti dagli aumenti dell'indennità integrativa speciale e dal rinnovo dei contratti.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 14.

BILANCIO TRIENNALE 1983-1985. — QUADRO DI SINTESI
(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985	
	A legisl. vigente	Con DDL finanziaria	A legisl. vigente	Con DDL finanziaria	A legisl. vigente	Con DDL finanziaria
Entrate finali	171.237	176.982	180.822	180.222	201.796	201.796
Spese finali	214.805	240.021	227.263	235.449	240.650	245.210
Saldo netto da finanziare . .	43.568	63.039	46.441	55.227	38.854	43.414
Rimborso prestiti	19.015	19.015	34.439	34.439	19.683	19.683
Ricorso al mercato	62.583	82.054	80.880	89.666	58.537	63.097

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 15.

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO:
ANALISI DELLE ENTRATE FINALI
(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985	
	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.
ENTRATE TRIBUTARIE						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	73.199	79.144	76.670	76.670	88.870	88.870
Tasse e imposte sugli affari	45.497	45.947	47.250	47.250	51.790	51.790
Imposte sulla produzione, consumi e dogane	11.824	11.824	12.220	12.220	12.585	12.585
Monopoli	4.000	4.000	4.400	4.400	4.800	4.800
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	950	950	1.050	1.050	1.150	1.150
Proventi fiscali diversi						
	135.470	141.865	141.590	141.590	159.195	159.195
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Proventi speciali	450	450	495	495	538	538
Proventi di servizi pubblici minori	571	571	631	631	674	674
Proventi dei beni dello Stato	244	244	252	252	262	262
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	251	251	325	325	342	342
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	3.761	3.110	4.141	4.141	4.436	4.436
Recuperi, rimborsi e contributi	25.766	25.766	28.157	28.157	30.591	30.591
Partite che si compensano nella spesa	4.535	4.536	5.035	5.035	5.556	5.556
	35.578	34.928	39.036	39.036	42.399	42.399
Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	189	189	196	196	202	202
Totale entrate finali	171.237	176.982	180.822	180.822	201.796	201.796

TABELLA N. 16.

**BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO:
PREVISIONI DI SPESA SECONDO L'ANALISI ECONOMICA**
(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985	
	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.
SPESE CORRENTI						
Consumi pubblici	50.168	49.918	52.766	52.766	55.078	55.328
Trasferimenti di redditi	104.992	121.906	117.484	114.484	128.225	124.525
Altre	17.612	22.068	18.591	22.974	22.502	27.128
	172.772	193.892	188.841	190.224	205.805	206.981
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Investimenti:						
diretti	2.498	2.007	1.296	1.769	1.137	1.173
indiretti	21.157	18.849	19.377	22.295	16.976	17.342
finanziari	5.885	5.085	2.055	3.155	1.923	1.923
Altre	12.493	20.188	15.694	18.006	14.809	17.791
	42.033	46.129	38.422	45.225	34.845	38.229
Totale spese finali	214.805	240.021	227.263	235.449	240.650	245.210

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 17.

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983-1985 - ANALISI DELLE SPESE FINALI
SOTTO L'ASPETTO FUNZIONALE

(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985	
	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.
Amministrazione generale . . .	6.743	6.743	7.056	7.056	7.439	7.439
Difesa nazionale	9.794	9.544	10.358	10.358	10.879	11.129
Giustizia	2.595	2.395	2.377	2.577	2.379	2.379
Sicurezza pubblica	4.840	4.840	5.089	5.089	5.346	5.346
Relazioni internazionali	6.524	6.532	7.885	7.881	8.992	8.988
Istruzione e cultura	22.280	22.240	23.401	23.401	24.418	24.458
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	4.242	3.472	2.682	4.242	2.396	2.286
Azione ed interventi nel campo sociale	43.848	43.848	51.097	51.097	52.392	52.392
Trasporti e comunicazioni . . .	18.489	17.019	19.796	20.130	20.629	21.095
Azione ed interventi nel campo economico	18.965	17.761	13.836	15.827	12.394	12.394
Interventi a favore della finanza regionale e locale	12.354	31.517	12.308	12.568	12.883	12.893
Oneri non ripartibili	64.131	74.110	71.378	75.223	80.503	84.411
Totale spese finali	214.805	240.021	227.263	235.449	240.650	245.210

TABELLA N. 18.

CONSOLIDATO DEL BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE
AUTONOME:
RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI
(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985
ENTRATE			
Correnti	15.435	17.036	18.599
Conto capitale	7.537	8.487	9.747
Totale	22.972	25.523	28.346
Accensione di prestiti	6.338	6.713	6.682
Totale	29.310	32.236	35.028
SPESE			
Correnti	21.298	23.580	25.487
Conto capitale	6.951	7.188	6.808
Totale	28.249	30.768	32.295
Rimborso di prestiti	1.061	1.468	2.733
Totale	29.310	32.236	35.028
Risparmio pubblico	— 5.863	— 6.544	— 6.888
Saldo netto da finanziare	— 5.277	— 5.245	— 3.949
Ricorso lordo al mercato	6.338	6.713	6.682

Quanto alle entrate correnti, la loro crescita (+10,4 per cento nel 1984 e +9,2 per cento nel 1985), è fortemente influenzata dalle previste erogazioni a carico del bilancio statale che dai 5.723 miliardi previsti nel 1983 salgono a 6.310 nel 1984 e a 6.817 nel 1985.

A tali importi vanno aggiunte le altre erogazioni del bilancio statale introitate dalle Aziende in conto capitale (miliardi 4.434 nel 1984 e miliardi 5.070 nel 1985) e le anticipazioni a copertura del disavanzo di gestione delle Ferrovie e delle Poste (rispettivamente miliardi 1.725 e 1.953 nel 1984 e miliardi 1.472 e 2.175 nel 1985).

Pertanto il complessivo onere a carico del bilancio statale per il complesso delle Aziende risulta previsto nel triennio, al netto dell'introito per avanzo dell'Azienda dei telefoni (miliardi 230 nel 1984 e 240 nel 1985), pari a miliardi 13.137 per il 1983, miliardi 14.192 nel 1984, e 15.294 nel 1985. A tali ammontari nel corso degli esercizi si aggiungeranno quelli per erogazioni straordinarie a fronte di miglioramenti economici al personale.